



unesco

Carsismo e grotte nelle evaporiti
dell'Appennino settentrionale
Patrimonio Mondiale dal 2023



RER

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

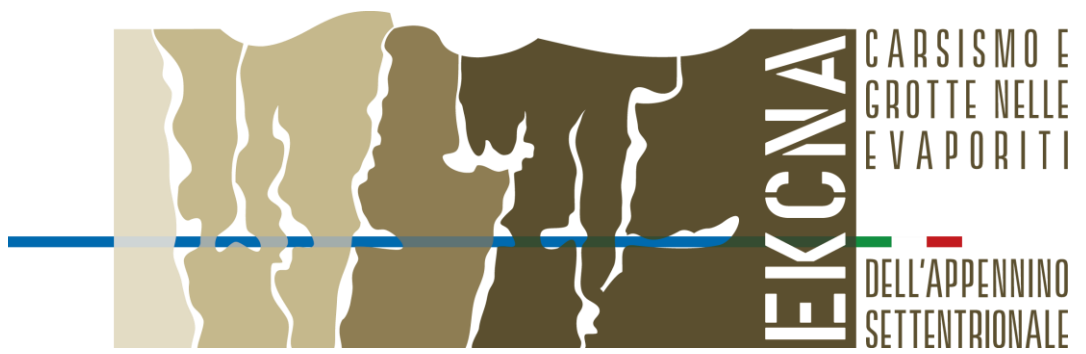
DIREZIONE GENERALE

CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**CARSISMO E GROTTI NELLE EVAPORITI
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**



**PIANO DI GESTIONE
DELL'ESPERIENZA DI VISITA**



PIANO DI GESTIONE DELL'ESPERIENZA DI VISITA

ALLEGATI AL PIANO

I_Mappa online del bene seriale (webGIS)

- <https://earth.google.com/earth/d/1JFMzzCZ3IDVWDqONKVzhw5Jt7bHFIJv8?usp=sharing>
- Localizzazione delle risorse del bene e delle azioni di gestione (a cura del Gruppo di Lavoro)

COLOPHON

Coordinamento generale

Monica Palazzini | Regione Emilia-Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane

M. Vittoria Biondi | Regione Emilia-Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane

Rebecca Petri | Regione Emilia-Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane

Gruppo di lavoro tecnico-scientifico

Nevio Agostini | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna

Roberta Azzoni | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia centrale

David Bianco | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale

Beatrice Biguzzi | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna

Lorenzo Cangini | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna

Alessandra Curotti | Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Jo Hilaire Agnes De Waele | Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali

Valerio Fioravanti | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia centrale

Mauro Generali | Regione Emilia-Romagna - Settore Difesa del Territorio

Fausto Giovanelli | Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Piero Lucci | Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna

Stefano Lugli | Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche

Monica Miari | Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Luca Pisani | Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna

Marco Pizzolo | Regione Emilia-Romagna – Settore Difesa del Territorio

Massimo Rossi | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale

Matteo Ruocco | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna

Francesco Uccellari | Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia centrale

Coordinamento specialistico

Cesare Micheletti & Loredana Ponticelli | A²studio_research & projects for the alpine landscape, Trento

Stefano Furin | Dolomiti Project srl, Feltre (BL)

[Edizione 8/2025]



Tutti i testi, i dati, le tabelle, le foto, le illustrazioni e i diagrammi contenuti nel presente Piano di gestione dell'Esperienza di Visita sono disponibili con licenza Creative Commons 4.0.

[Il progetto è stato discusso ed elaborato dal Gruppo di Lavoro durante il biennio 2024-2025]

© 2025 Regione Emilia-Romagna

INDICE

Introduzione	5
1. Quadro di riferimento	7
1.1 Prescrizioni del Comitato per il Patrimonio Mondiale	7
1.2 Programma UNESCO – Patrimonio Mondiale e Turismo sostenibile	7
1.3 Strategia di Gestione Complessiva.....	8
2. Obiettivi strategici a breve e lungo termine per la gestione dei visitatori	11
3. Analisi della situazione attuale.....	13
3.1 Profilo del visitatore attuale	13
3.2 Stima del numero attuale di visitatori nei siti componenti del bene seriale.....	13
3.3 Personale dedicato nei siti componenti del bene seriale.....	17
3.4 Itinerari e luoghi di interesse.....	17
3.5 Sistema dei centri d'interpretazione ed informazione	27
3.6 Sistema dell'ospitalità	32
3.7 Repertorio delle attività finalizzate all'implementazione del turismo geologico (ultimi 5 anni)	35
3.8 Mappa online del bene seriale (<i>webGIS</i>)	44
4. Identificazione delle aree con potenziale incremento delle visite per effetto dell'iscrizione	47
4.1 Fattori di attrattività	47
4.2 Identificazione e descrizione delle aree ad elevata intensità di frequentazione	48
4.3 Valutazione dell'attrattività attuale e potenziale.....	54
5. Linee guida per la gestione dei flussi di visita.....	57
5.1 Gestione dei flussi di visita	57
5.2 <i>Check-list</i> dei fattori chiave dell'esperienza di visita.....	60
5.3 Proposte per la regolazione dei flussi di visita	62
5.4 Monitoraggio dei fattori che hanno influenza sull'esperienza di visita.....	64
6. Strategie di coinvolgimento delle comunità locali e dei settori privati interessati alla gestione turistica.....	71
6.1 Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).....	71
6.2 Protocolli d'Intesa e Convenzioni tra aree protette e operatori economici.....	72
6.3 Tipologie di portatori d'interesse (elenco non esaustivo)	73
7. Interventi ed Azioni a sostegno dell'esperienza di visita.....	77
7.1 Interventi per valorizzare e migliorare le dotazioni dei singoli siti componenti.....	77
7.2 Azioni comuni per il coordinamento delle visite nel bene seriale.....	82
8. Sitografia	93



Introduzione

L'iscrizione nella WHL comporta un aumento della visibilità a livello internazionale e, conseguentemente, la necessità di gestire un possibile incremento dei flussi e garantire la conservazione del sito, tramite l'introduzione di provvedimenti di controllo degli impatti negativi e la pianificazione di un turismo sostenibile. La pressione che l'incremento dei flussi di visita può determinare sia sugli attributi epigei che sugli attributi ipogei del bene costituisce uno dei fattori di maggiore attenzione da parte di tutti i gestori delle aree protette coinvolte nel sistema di gestione del bene seriale.

Finalità

Lo scopo del Piano è fornire orientamenti e indirizzi condivisi per coordinare e programmare un'esperienza di visita complessiva del bene seriale di qualità, identificare le aree dove si prevede un incremento del numero di visitatori e individuare le azioni necessarie per gestire i flussi di visita.

Strumenti

Il Piano si compone dei seguenti strumenti:

Fascicolo analitico che raccoglie:

- dati e informazioni che descrivono il quadro complessivo delle risorse del bene seriale disponibili e utili a organizzare un'esperienza di visita di qualità;
- un piano di indirizzi ed azioni specifiche per la valorizzazione dell'esperienza di visita.

Mappa online del bene seriale (WebGIS)

<https://earth.google.com/earth/d/1JFMzzCZ3IDVWDqONKVzhw5Jt7bHFIJv8?usp=sharing>

interrogabile e continuamente aggiornabile, realizzata sulla base cartografica open source di *Google Earth*. La mappa localizza tutte le informazioni utili alla gestione dell'esperienza di visita ed alla programmazione delle azioni e segnatamente:

- gli *hotspot* di pressione turistica
- i luoghi di maggiore interesse
- i punti panoramici
- i sentieri
- i percorsi ciclabili
- i parcheggi
- gli interventi

Durata

La durata del piano è prevista in 5 anni, rinnovabili, con decorrenza dalla data di approvazione.



1. Quadro di riferimento

1.1 Prescrizioni del Comitato per il Patrimonio Mondiale

Tra le prescrizioni formulate dal Comitato per il Patrimonio Mondiale al momento dell'iscrizione di EKCNA nella Lista vi è la preparazione di un piano di gestione dei visitatori che si concentri sulle aree dove è atteso un forte incremento delle visite¹.

Sulla base del rapporto di valutazione di IUCN², l'attenzione è rivolta in particolare alle aree del bene che si trovano vicino all'area metropolitana di Bologna (c.s. 4) già molto frequentate nei fine settimana dagli abitanti della città, ma anche a mete degli altri siti componenti del bene apprezzate dai visitatori che, in previsione, potrebbero essere interessate da un aumento dell'attuale numero dei visitatori.

Il piano di gestione dei visitatori considera il complesso dei diversi siti componenti del bene, tenendo presenti le differenti situazioni e pressioni.

1.2 Programma UNESCO – Patrimonio Mondiale e Turismo sostenibile

Il Programma UNESCO per il Patrimonio Mondiale e il Turismo Sostenibile rappresenta la cornice di riferimento generale per quanto riguarda l'approccio del piano.

Il Programma si basa sull'integrazione tra la gestione del turismo e la gestione del patrimonio al fine di assicurare la protezione dei beni naturali e culturali e, al tempo stesso, garantire la loro valorizzazione attraverso lo sviluppo di un turismo adeguato. Lo scopo è facilitare la gestione e lo sviluppo del turismo sostenibile nei siti del Patrimonio Mondiale attraverso la promozione di una maggiore consapevolezza e la partecipazione equilibrata di tutte le parti interessate.

Il Programma si articola in cinque obiettivi:

1. integrare i principi del turismo sostenibile nelle procedure della Convenzione del Patrimonio Mondiale;
2. sostenere politiche, strategie e strumenti che supportino il turismo sostenibile come importante veicolo per la protezione e la gestione del patrimonio culturale e naturale di eccezionale valore universale;

¹ "A visitor management plan is required to identify areas of expected high levels of visitation and define the carrying capacity for these areas." (WHC Decision 45 COM 8B.32, Riyadh, 19.09.2023)

² "The nominated property is close to large towns and is popular for local weekend visitation. If inscribed, it is anticipated that the level of tourism would increase, which could constitute a threat to the nominated property if not effectively managed through a visitor management plan with an identified carrying capacity." (IUCN Technical Evaluation, April 2023)

3. promuovere un ampio coinvolgimento delle parti interessate nella pianificazione, nello sviluppo e nella gestione di un turismo sostenibile improntato alla conservazione del patrimonio e si concentri sulla responsabilizzazione delle comunità locali;
4. fornire agli stakeholder del patrimonio mondiale la capacità e gli strumenti per gestire il turismo in modo efficiente, responsabile e sostenibile, in base al contesto e alle esigenze locali;
5. promuovere prodotti e servizi turistici di qualità che incoraggino un comportamento responsabile da parte di tutti i soggetti interessati e favoriscano la comprensione e l'apprezzamento del concetto di Eccezionale Valore Universale e della tutela del Patrimonio Mondiale.

1.3 Strategia di Gestione Complessiva

Il progetto di Strategia di Gestione Complessiva (SGC) allegato al dossier di candidatura individua quattro temi chiave da sviluppare:

1. GeoPatrimonio
2. GeoTurismo
3. Conoscenza & Formazione
4. Sviluppo Sostenibile

Il tema del GeoTurismo, ovvero dell'esperienza di visita sia di superficie che sotterranea, spicca tra gli altri in quanto permette di collegare i valori del GeoPatrimonio alla conoscenza ed esperienza di questi stessi valori da parte di un vasto pubblico sia di provenienza locale che esterna.

Gli obiettivi di sviluppo del GeoTurismo individuati dal progetto di SGC sono i seguenti:

- aumentare la qualità del turismo (sia quello di prossimità, sia quello in ingresso) attraverso la gestione coordinata dei flussi attuali e di previsione;
- definire un progetto di identità visiva del bene seriale per promuovere la diffusione dei valori geologici presso un pubblico più ampio;
- promuovere l'accessibilità alle aree del bene da parte di persone con disabilità e incentivare l'applicazione di principi di progettazione inclusiva per le strutture di visita (centri di interpretazione, percorsi museali esterni, percorsi naturalistici accessibili, ecc.);

- incrementare l'attrattività dei siti creando percorsi tematici che coprano tutti i valori geologici (ad esempio, creando itinerari di visita che mettano in relazione i valori geologici epigei con quelli ipogei);
- introdurre pratiche di “*geocaching*” e applicazioni/*software* per la comprensione dei valori geologici di ogni componente del bene seriale;
- promuovere la rete di centri di interpretazione e musei tematici, per la divulgazione dei valori geologici del bene;
- promuovere la creazione di una rete di strutture ricettive a sostegno dell'esperienza di visita (rifugi, foresterie, B&B, ristoranti, punti di ristoro, ecc.).



2. Obiettivi strategici a breve e lungo termine per la gestione dei visitatori

Lo scenario di lungo periodo della Strategia di Gestione Complessiva (SGC) costituisce l'orizzonte di riferimento anche per il Piano di gestione dell'esperienza di visita. Questo scenario valorizza le motivazioni che hanno portato il bene seriale EKCNA all'inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale ma, soprattutto, indica quale sia l'utilizzo che del riconoscimento si intende fare. Lo scenario rappresenta quindi l'obiettivo del riconoscimento e la SGC costituisce lo strumento per contribuire a realizzarlo.

Nel caso di EKCNA, l'obiettivo strategico generale è contribuire, attraverso il riconoscimento, a formare una comunità consapevole dell'eccezionale valore universale ed impegnata nella sua trasmissione alle generazioni future.

All'interno di questo scenario, il Piano di gestione dell'esperienza di visita ha l'obiettivo di creare nel tempo un patrimonio comune rispetto al quale tutti – non solo gli abitanti ma anche i visitatori - condividano la responsabilità della protezione, della conservazione nel tempo e dello sviluppo sostenibile.

La definizione dei temi strategici che precisano questo scenario di lungo periodo è stata attuata tramite una serie di incontri, riunioni e consultazioni al quale hanno partecipato, oltre ai membri del Comitato Scientifico di EKCNA, diversi portatori d'interesse tra i quali: i responsabili della gestione delle aree protette del bene seriale, gli studiosi ed i professori universitari che hanno seguito la candidatura, i rappresentanti delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province interessate, i rappresentanti delle diverse associazioni culturali, della Federazione Speleologica Regionale e dei diversi gruppi speleologici attivi nelle aree del bene (vedi elenco).

Queste riunioni sono state accompagnate da visite e sopralluoghi sul territorio ai siti particolarmente fragili dove la visita potrebbe interferire con la protezione.

Ai temi strategici individuati ed elencati di seguito, corrispondono altrettante linee d'indirizzo ed azioni per lo sviluppo di un'esperienza di visita di qualità (vedi cap. 7).

- promuovere il turismo sostenibile come veicolo per la protezione e la gestione del patrimonio naturale e culturale;
- promuovere la visita del sito seriale come destinazione unitaria (*tour* ed itinerari che collegano i componenti);
- espandere l'esperienza di visita al territorio come espressione culturale dei valori naturali (paesaggi dei gessi)
- promuovere la rete dei centri di interpretazione ed accoglienza



3. Analisi della situazione attuale

Al fine di definire il quadro della situazione attuale, l'EKCNA *focal point* ha costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare formato dai responsabili della gestione delle visite in tutte le aree protette coinvolte. Il gruppo, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna (RER) per le azioni regionali a favore del sistema delle aree protette e della conservazione della biodiversità, è costituito dai referenti dei seguenti enti:

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia centrale
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna
- Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna

3.1 Profilo del visitatore attuale

Sulla base delle osservazioni e dei dati raccolti nel tempo dagli enti di gestione delle aree protette, il profilo del visitatore nei siti componenti del bene è piuttosto variegato e comprende famiglie, appassionati di escursionismo nella natura e persone interessate alla speleologia e alla geologia. I visitatori sono attratti in particolare dai sentieri naturalistici, dalla possibilità di fare passeggiate ed escursioni di media difficoltà in un paesaggio naturale ben conservato e dalle cosiddette “grotte turistiche”, che offrono anche interessanti opportunità per l'esplorazione guidata in sicurezza e la didattica.

Trovandosi tutti in prossimità delle città più importanti della Regione – Bologna *in primis* ma anche Reggio Emilia, Imola, Faenza e Rimini – fino ad includere la Città di San Marino, costituiscono il riferimento naturale per il tempo libero dei cittadini e delle famiglie e il luogo deputato per l'educazione ambientale delle nuove generazioni. Queste sono le tipologie tipiche dei visitatori delle aree protette del bene.

Con l'inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale ed il conseguente inserimento del bene nella comunicazione mediatica dei “siti UNESCO da visitare”, ci si aspetta l'aggiunta di ulteriori tipologie di visitatori - nazionali e internazionali - motivati da un forte interesse per il patrimonio naturale e culturale e dall'esigenza di vivere esperienze significative.

3.2 Stima del numero attuale di visitatori nei siti componenti del bene seriale

Il numero medio complessivo di visitatori del sito candidato è di poco meno di 380.000 all'anno, con concentrazioni diverse nelle varie aree del sito. Questo dato deriva dal conteggio dei visitatori annuali dei musei geologici e naturalistici e dei centri visita dei parchi e delle riserve naturali. Le cifre sono integrate da una stima degli escursionisti sui sentieri geologici, calcolando i veicoli nei parcheggi all'ingresso delle aree protette e il numero di visitatori che camminano o viaggiano con i mezzi pubblici o in bicicletta. Quest'ultima è una stima indicativa valutata solo nelle aree più frequentate.

STIMA DEL NUMERO DI VISITATORI					
N	sito componente	visitatori all'anno 2022	visitatori all'anno 2025	siti d'interesse	note
1	Alta Valle del Secchia	20.000 (dato stimato)	20.000 (dato stimato)	Infopoint Gessi Triassici / Area Fonti di Poiano /sentieristica CAI del sito	aperto da aprile ad ottobre; dal 2024 aperto tutto l'anno con sala conferenze, pannelli informativi sia esterni che interni, segnaletica di orientamento e aree picnic con cartelli per autoinformazione
2	Bassa Collina Reggiana	dato non disponibile	2.700	sentiero Cà del Vento (Comuni di Albinea e Viano)	sono presenti alcuni cartelli per l'autoinformazione e segnaletica per il geo-orientamento
			2.000	Sede del CEAS a Borzano di Albinea	non è previsto un ticket di ingresso
			300	Tana della Mussina, inghiottitoio Cà Speranza	dati forniti dal Gruppo Speleologico G. Chierici
3	Gessi di Zola Predosa	5.000	5.000	Sentiero dei Gessaroli	si stimano circa 15 visitatori/giorno - tranne nei periodi di maltempo. È presente segnaletica di orientamento e area pic-nic
4	Gessi Bolognesi	100.000	100.000	Sentiero geologico e area della Spipola	si stimano circa 100.000 escursionisti/frequentatori; i parcheggi dell'area ricevono giornalmente più di 200 auto in media; a questi visitatori si sommano quelli che giungono a piedi, in bici o con mezzi pubblici. È presente segnaletica di orientamento e area pic-nic
			1.000	Grotta della Spipola	visitabile su prenotazione solo con guida secondo modalità speleologiche. All'esterno è presente segnaletica di orientamento. Non visitabile durante l'inverno
			50.000	Centro Visite "Casa Fantini" e zona Farneto	si stimano circa 50.000 escursionisti/frequentatori (ossia circa 1000 a settimana); i parcheggi dell'area ricevono più di 100

STIMA DEL NUMERO DI VISITATORI					
N	sito componente	visitatori all'anno 2022	visitatori all'anno 2025	siti d'interesse	note
					auto/giorno in media; a questi visitatori si sommano quelli che vengono a piedi, in bici o con mezzi pubblici
		1.000	1.000	Grotta del Farneto	visitabile su prenotazione solo con guida secondo modalità speleologiche. All'esterno è presente segnaletica di orientamento. Non visitabile durante l'inverno
5	Vena del Gesso Romagnola	11.000	11.000	Museo Geologico a cielo aperto ex Cava di Monticino, Brisighella (RA)	visitabile tutto l'anno con visite guidate o con fruizione libera grazie al percorso attrezzato con pannelli informativi e diorami
		1.500	1.000	Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia, Borgo Rivola (RA)	aperto tutto l'anno la domenica. Visite guidate per gruppi su prenotazione, fuori dagli orari di apertura. Servizi e attrattive: nella struttura è presente anche un ostello
		1.000	1.500	Museo Geologico "Palazzo Baronale", Borgo Tossignano (BO)	aperto da metà marzo a metà novembre; è sempre possibile richiedere visite guidate per gruppi
		1.500	2.500	Grotta del Re Tiberio, Borgo Rivola (RA)	aperto tutto l'anno con l'accompagnamento di guide (visita al tratto "turistico" e visita al tratto speleologico). Sempre possibile richiedere visite guidate per gruppi
		400	1.000	Area didattica dell'ex Cava Marana, Brisighella (RA)	sempre possibile richiedere visite guidate per gruppi
		900	1.200	Grotta della Tanaccia, Brisighella (RA)	visitabile da aprile a ottobre su prenotazione solo con guida speleologica
		50.000	50.000	Centro Visite "Rifugio Cà Carnè", Brisighella (RA)	servizi e attrattive: punto informazioni, sala conferenze, aula didattica, museo della fauna, rifugio con ristorante, bar e alcune stanze da letto, aree pic-nic, percorsi escursionistici, capanna Scout (edificio di appoggio per

STIMA DEL NUMERO DI VISITATORI					
N	sito componente	visitatori all'anno 2022	visitatori all'anno 2025	siti d'interesse	note
					campi estivi o gruppi organizzati), campeggio estivo e punto fuoco attrezzato
		5.000	5.000	Centro di educazione ambientale "La Casa del Fiume", Borgo Tossignano (BO)	servizi e attrattive: front-office, sala didattica polivalente, pannelli informativi sul Parco e altre tematiche, aula all'aperto per attività di outdoor education, xiloteca, area prativa attrezzata e un sentiero natura a tema biodiversità. Servizi e attrattive: nella struttura sono presenti posti letto per l'ospitalità
		19.000	20.000	Museo "L'Uomo e il Gesso", Rocca di Brisighella (RA)	aperto tutto l'anno
		500	500	Grotta di "Ca' Toresina" (antica cava romana di <i>lapis specularis</i> , Riolo Terme (RA) (solo visite guidate)	è possibile richiedere visite guidate per gruppi tutto l'anno
6	Evaporiti San Leo	dato non disponibile	dato non disponibile	Grotta del Rio Strazzano	la grotta di gesso alabastrino non è aperta al pubblico
7	Gessi di Onferno	10.000		Centro Visite "Grotte di Onferno"	punto di riferimento per le visite alla grotta e Museo Naturalistico della Riserva Naturale Orientata; aperto tutto l'anno con l'accompagnamento di guide; percorsi diversi nel corso dell'anno per rispettare la biologia dei pipistrelli. Sempre possibile richiedere visite guidate per gruppi
		368.600	377.400		

3.3 Personale dedicato nei siti componenti del bene seriale

Il personale impiegato a tempo pieno si compone di laureati nei diversi campi delle scienze naturali e sociali – biologia, geologia, scienze forestali, scienze naturali, storia così come in economia e gestione contabile. Tutto il personale impiegato sul campo deve seguire corsi di sicurezza e primo soccorso.

PERSONALE DEDICATO ALLA GESTIONE DEL BENE EKCNA PER SITO COMPONENTE (dati 2025)					
n.	sito componente	Ente di gestione	tempo pieno	part-time	vigilanza CCF+GEV
1	Alta Valle del Secchia	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	/	5	12 CCF + GEV
2	Bassa Collina Reggiana	Ente di gestione parchi e biodiversità Emilia centrale	-	3	10
3	Gessi di Zola Predosa	Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane Regione Emilia-Romagna	1	2	5
4	Gessi Bolognesi	Ente di gestione parchi e biodiversità Emilia orientale	5	1	30
5	Vena del Gesso Romagnola	Ente di gestione parchi e biodiversità Romagna	8	-	30
6	Evaporiti San Leo				
7	Gessi di Onferno				
			14	11	80

3.4 Itinerari e luoghi di interesse

Delle oltre 900 grotte catalogate, solo 8 sono visitabili, esclusivamente con visite guidate in piccoli gruppi (massimo 15-20 persone):

- la Tana della Mussina (nel c.s. 2);
- la Grotta della Spipola e la Grotta del Farneto (entrambe nel c.s.4);
- la Grotta del Re Tiberio, la Grotta della Tanaccia, la galleria dell'ex Cava Marana, e l'antica cava romana di *lapis specularis* e grotta di Cà Toresina (c.s.5);
- la Grotta di Onferno (nel c.s.7).

La visita di queste grotte aperte al pubblico avviene solo su prenotazione e con modalità speleologiche secondo specifici regolamenti, evitando alterazioni delle cavità naturali e dei loro habitat. Le grotte non sono visitabili durante la stagione riproduttiva ed il periodo invernale di ibernazione delle colonie di chiroterri.

n.	sito componente	GROTTE VISITABILI del Patrimonio Mondiale (esclusivamente visite guidate su prenotazione)
2	Bassa Collina Reggiana	<p>Tana della Mussina</p> <p>La cavità rappresenta la risorgente di un vasto sistema carsico che vede il suo inizio nella valle cieca a NE di Monte del Gesso e raccoglie le acque provenienti da numerose grotte e doline ben visibili nella zona. L'ampio ingresso lascia presto spazio a bassi meandri e stretti passaggi che si susseguono sino all'attuale fondo. La visita avviene con modalità speleologiche. Il sito ha inoltre un grande valore storico-archeologico poiché rappresenta uno dei più importanti monumenti dell'età eneolitica (III millennio a.C.) dell'Emilia Romagna. Dallo scavo pionieristico di fine Ottocento agli studi scientifici moderni rappresenta oggi una tappa fondamentale per gli studi di preistoria della Regione (i reperti sono conservati ai Musei Civici di Reggio Emilia).</p>
4	Gessi Bolognesi	<p>Grotta del Farneto</p> <p>Scoperta nel 1871 da Francesco Orsoni, che avviò le prime importanti ricerche archeologiche, la grotta è un importante sito preistorico dell'Età del Bronzo (i reperti sono conservati al Museo Archeologico di Bologna), all'interno del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa. Il luogo è interessante e stimolante per geologi, speleologi, biologi e storici. Il percorso di visita ha inizio presso il Centro Visite "Casa Fantini" ed è lungo circa un chilometro; costituisce la parte finale di un complesso sistema carsico che ha origine nella Valle cieca di Ronzana.</p> <p>Grotta della Spipola</p> <p>Il percorso in grotta si sviluppa per circa 700 m. con un dislivello minimo (10 metri) e quindi è adatto a tutti.</p> <p>L'attuale chiusura è stata realizzata nel 1995 dal Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese per conto del Parco, che ha curato la bonifica e qualche modesto adattamento dell'intero percorso turistico secondo le indicazioni della Società Speleologica Italiana per quanto riguarda la riduzione dell'impatto ambientale. I lavori, che si sono limitati al ripristino delle opere esistenti nel 1936, hanno previsto inoltre l'installazione di cinque stazioni di rilevamento che misurano i valori di temperatura e umidità. Lungo il percorso e in generale in tutte le cavità del parco è presente una fauna ipogea di grande interesse scientifico costituita, in particolar modo, da varie specie di pipistrelli e di invertebrati che si sono evoluti e specializzati per la vita in assenza di luce.</p>
5	Vena del Gesso Romagnola	<p>Grotta del Re Tiberio</p> <p>Questa grotta è conosciuta per la presenza di testimonianze archeologiche che attestano la frequentazione da parte dell'uomo durante l'arco di diversi millenni (i reperti sono conservati al Museo San Domenico di Imola e alla Rocca di Riolo Terme). La Grotta del Re Tiberio è la parte terminale di un vasto sistema di cavità naturali che ha uno sviluppo complessivo di oltre 6 chilometri e un dislivello di 223 metri.</p> <p>Il tratto di grotta percorribile più facilmente è attrezzato e illuminato ed è lungo circa 60 metri fino alla Sala Gotica; la visita dura complessivamente 90 minuti. Sono possibili anche visite speleologiche nei successivi 200 m sub-orizzontali di grotta fornendo attrezzatura speleologica. I rami inferiori della grotta sono molto</p>

n.	sito componente	GROTTE VISITABILI del Patrimonio Mondiale (esclusivamente visite guidate su prenotazione)
		<p>difficili a causa della presenza di pozzi e strozzature e possono essere visitati solo da speleologi con attrezzatura adeguata. Punto di riferimento per la visita è il vicino Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia.</p> <p>Grotta della Tanaccia</p> <p>La Grotta si trova poco lontano dal Rifugio Ca' Carnè. Il percorso di visita è di circa 400 metri ed avviene con modalità speleologica (con guida). L'escursione dura circa due ore e attraversa la suggestiva Sala delle Sabbie, ricca di concrezioni, il grande Salone di Crollo, la Sala del Laghetto e la Sala Piatta, formatesi in seguito allo scollamento di due grandi blocchi gessosi.</p> <p>Galleria ovest dell'ex cava Marana</p> <p>La galleria della cava Marana è una grande galleria artificiale riutilizzata a fini didattici dopo la chiusura delle attività di sfruttamento. Rappresenta uno spazio preparatorio per l'escursione speleologica. Essendo di grandi dimensioni, può essere visitata anche da persone che avrebbero difficoltà ad accedere a una vera grotta naturale, che possono comunque vivere l'esperienza di una visita sotterranea. La galleria è facilmente accessibile anche per sedie a rotelle e persone ipovedenti. Pannelli didattici completano il percorso di visita.</p> <p>Trovandosi di fronte alla Grotta della Tanaccia, può essere visitata a margine dell'escursione speleologica alla grotta, scoprendo alcuni attrezzi utilizzati per l'attività estrattiva ed il fascino di un lago sotterraneo dalle acque immobili, limpide e turchesi.</p> <p>Grotta di Cà Toresina</p> <p>La grotta presso Cà Toresina rappresenta una cavità tettonica naturale allargata artificialmente dall'attività di estrazione di un particolare gesso secondario, detto <i>lapis specularis</i>, avvenuta in epoca romana. I romani recuperavano questo materiale per utilizzarlo come alternativa al vetro delle finestre: tracce di scarpellature e nicchie realizzate dagli stessi romani sono ancora ben riconoscibili.</p> <p>Questa cavità è stata attrezzata per le visite nei suoi primi dieci metri, permettendo al visitatore di scoprire in piena sicurezza il "Sentiero dei Cristalli", un percorso speciale creato per visitare le più importanti cave romane di <i>lapis specularis</i> nella zona di Monte Mauro, nel cuore del sito.</p>
7	Gessi di Onferno	<p>Grotta di Onferno</p> <p>La Grotta di Onferno, nota fin dal XIX secolo, è un traforo idrogeologico che si sviluppa in un blocco alloctono di gesso macrocristallino.</p> <p>Esplorata per la prima volta nel 1916, la grotta è oggi in buona parte percorribile e meta di visite guidate. Nel primo tratto, lungo il torrente, si percorrono gallerie impostate lungo fratture con pareti verticali modellate dall'acqua in forme sinuose. Nel tratto successivo, si abbandona il livello attivo raggiungendo ambienti fossili dove si sono ampliate alcune sale per fenomeni di crollo. Nella Sala Quarina si trovano i cosiddetti "mammelloni", caratteristiche strutture coniche che indicano la base di uno strato di gesso.</p>

n.	sito componente	GROTTE VISITABILI del Patrimonio Mondiale (esclusivamente visite guidate su prenotazione)
		<p>La grotta di Onferno è il sito coloniale più importante dell'intera regione per la conservazione della chirotterofauna e, per questa ragione, non è visitabile in estate per la stagione riproduttiva (colonie d'allevamento) e in inverno per l'ibernazione. Il centro visita, situato nell'antica pieve di Santa Colomba, è il punto di riferimento per le visite guidate alla grotta e le escursioni lungo gli itinerari.</p>

n.	sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
1	Alta Valle del Secchia	<p>Anello Poiano-Sologno T=sentiero turistico L=circa 9 km $\Delta=440$ m Itinerario ad anello con partenza ed arrivo al parcheggio delle Fonti di Poiano. Il percorso si dirige verso l'abitato di Sologno attraverso sentieri e stradine che solcano le pendici del Monte Cafaggio. Passato Sologno, il percorso segue il corso del Torrente Sologno dirigendosi verso la Valle del Secchia. In corrispondenza del Ponte del Pianello, il percorso prende Pista Gatta Pianella lungo il corso del fiume Secchia e ritorna alle Fonti.</p> <p>Sentiero Spallanzani (tratto di attraversamento della Valle Secchia) Il sentiero Spallanzani è un cammino di media e bassa montagna suddiviso in 8 tappe che attraversa l'Appennino reggiano per circa 125 km, partendo da Reggio Emilia ed arrivando a San Pellegrino in Alpe. Il tratto che attraversa la Valle Secchia – parte della Tappa 6 da Ginepreto a Ligonchio – utilizza i tracciati delle antiche mulattiere e tocca le principali morfologie carsiche dell'area: le spettacolari pareti gessose di Monte Rosso sulla sinistra orografica del fiume Secchia e, in destra orografica attraversato il ponte del Pianello, le Fonti di Poiano con la zona umida ad est, e le cavità carsiche del Tanone grande della Gacciolina ad ovest. Il sentiero entra nell'area del patrimonio mondiale in prossimità di Cà Merlo ed esce in prossimità di Cà di Budriotto.</p> <p>Sentiero Natura dei Gessi Triassici n. 698 T=sentiero turistico L=2,8 km $\Delta=270$ m Il Sentiero Natura n. 698 nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è un</p>

n.	sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
		<p>percorso escursionistico segnalato, con partenza e arrivo dal Circolo ARCI Frank e sviluppo ad anello a partire dall'intersezione con la S.P. 108. Il sentiero ha una lunghezza di 2.82 km, un dislivello di 270 metri e un tempo di percorrenza di 1 ora e 15 minuti, ed è classificato come "E" (escursionistico), ovvero privo di difficoltà tecniche significative. Il percorso è interamente compreso nell'area del patrimonio mondiale.</p>
2	Bassa Collina Reggiana	<p>Anello Cà del Vento (tratto sentiero CAI 614 A “Tana della Mussina – Castello di Borzano”)</p> <p>E=sentiero escursionistico</p> <p>L=12,5 km</p> <p>Δ=430 m</p> <p>L'Anello di Ca' del Vento incomincia e termina nell'abitato di Borzano; è un percorso prevalentemente sterrato, molto frequentato da escursionisti e ciclisti soprattutto nei giorni festivi trovandosi a soli 20 minuti da Reggio Emilia.</p> <p>La deviazione (sentiero 614 A) raggiunge il Castello di Borzano e la Tana della Mussina che, oltre ad essere di notevole interesse geologico, rappresenta uno dei più importanti siti dell'età eneolitica (III millennio a.C.) della regione.</p> <p>Il tratto di sentiero che conduce al sito ed all'area archeologica (Via Franchetti - Tana della Mussina-Castello di Borzano) è oggetto di un progetto di sistemazione che comprende l'acquisizione delle aree attualmente di proprietà privata. L'accesso, tuttavia, è completamente privo di parcheggio.</p>
3	Gessi di Zola Predosa	<p>Sentiero dei Gessaroli (tratto sentiro CAI 102 – Monte Castello)</p> <p>Il sentiero dei Gessaroli ricalca il percorso un tempo utilizzato dai cavaatori di gesso. Il percorso parte dal Borgo dei Gessi, sale per circa un chilometro, costeggia vari affioramenti gessosi e giunge a 260 metri di quota sulla cima di Monte Castello. Lungo il tracciato, che segue il sentiero CAI 102, sono state allestite cinque aree di sosta con panche, tavoli e pannelli che illustrano il gesso e le sue grotte, la natura del gesso, il fenomeno carsico, il Belvedere del Gesso e Monte Castello, la fauna del bosco e delle grotte.</p>
4	Gessi Bolognesi	<p>Sentiero Natura - I Gessi della Croara</p> <p>T=sentiero turistico</p> <p>L=2,4 km</p> <p>Δ= m</p> <p>Si tratta di un percorso ad anello di circa 2,4 km nel Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, nei pressi di San Lazzaro di Savena. È un percorso facile, adatto a tutti. Il sentiero permette di esplorare le forme carsiche della Croara, un'area con estesi affioramenti gessosi che creano un paesaggio di grande interesse scientifico.</p> <p>L'itinerario ha la partenza e l'arrivo al parcheggio “La Palazza”. Segue l'itinerario CAI 802A, scendendo lentamente all'interno della dolina della Spipola e lungo quale si può ammirare una splendida vista del paesaggio carsico. Proseguendo,</p>

n.	sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
		<p>il percorso si immette nel bosco e scende lungo una ripida scalinata a metà della quale si distacca dal percorso CAI, che risale a sinistra, fino a raggiungere l'odierna via di accesso al complesso carsico.</p> <p>Il tracciato poi risale per raggiungere nuovamente gli affioramenti gessosi sul versante opposto della dolina nei pressi della località "Il Casetto" dove svolta a sinistra seguendo le indicazioni "Palestrina". Una volta raggiunto il percorso CAI 817 si svolta a destra per arrivare agli affioramenti gessosi che caratterizzano l'altopiano di Miserazzano. Si ritorna per raggiungere nuovamente "Il Casetto". Da qui, seguendo la strada ghiaia, in pochi minuti si raggiunge nuovamente il punto di partenza.</p> <p>Sentiero Farneto</p> <p>EE=sentiero per escursionisti esperti</p> <p>L=6,8 km</p> <p>Δ= m</p> <p>Il Sentiero Farneto è un percorso ad anello, il cui tracciato principale è l'Anello Gaibola, di circa 6,8 km, adatto per trekking, mountain bike e corsa. Il sentiero è moderatamente impegnativo e richiede circa 2 ore e 12 minuti per essere completato, offrendo viste panoramiche su Bologna e la pianura circostante, oltre a passare attraverso boschi e affioramenti di gesso. L'area include la Grotta del Farneto e il Centro Visite "Casa Fantini", da cui è possibile accedere al sentiero.</p>
5	Vena del Gesso Romagnola	<p>Itinerario "Brisighella - Rifugio Ca' Carnè"</p> <p>T=sentiero turistico (escursionistico se si aggiunge la deviazione per Rontana)</p> <p>L=9,2 km</p> <p>Δ=290 m</p> <p>L'itinerario da Brisighella al Rifugio Ca' Carnè è un'escursione ad anello che offre viste spettacolari sugli affioramenti gessosi. Il percorso, prevalentemente in salita fino al parcheggio del parco, ha una lunghezza di circa 9 km con un dislivello positivo di 290 metri e una difficoltà tecnica facile. Si può seguire il sentiero numerato 511, con possibilità di fare un anello più ampio.</p> <p>Sentiero degli Abissi</p> <p>E=sentiero escursionistico</p> <p>L=3,7 km</p> <p>Δ=290 m</p> <p>Il Sentiero degli Abissi è un percorso escursionistico di 3.7 km che supera un dislivello di 290 metri; offre la possibilità di ammirare un suggestivo sistema carsico, caratterizzato da doline, inghiottitoi e grotte, formatesi grazie alla presenza del gesso. Il sentiero, che si snoda intorno al Monte di Rontana, è di interesse geologico e naturalistico, con la possibilità di osservare gli ingressi</p>

n. sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
	<p>delle grotte. L'accesso alle grotte è tuttavia riservato solo al personale specializzato.</p> <p>Anello del Carnè</p> <p>E=sentiero escursionistico</p> <p>L=5,7 km</p> <p>$\Delta=400$ m</p> <p>L'Anello del Carnè è un sentiero escursionistico ad anello di circa 6 km, moderatamente impegnativo. Il percorso è panoramico ed attraversa zone boschive, formazioni rocciose e fenomeni carsici. Il tragitto è ideale per il trekking naturalistico.</p> <p>Monte Mauro</p> <p>E=sentiero escursionistico (tratti di EE a seconda della stagione)</p> <p>L=5,7 km</p> <p>$\Delta=520$ m</p> <p>Percorso suggestivo e molto panoramico sulla vetta più alta della Vena del Gesso. Partenza dal parcheggio di Zattaglia in direzione Pederzeto, poi si prosegue in cresta. Il tragitto è ideale per il trekking naturalistico.</p> <p>Sentiero dei Cristalli</p> <p>E=sentiero escursionistico (ma tratti EE)</p> <p>L=8,2 km</p> <p>$\Delta=750$ m</p> <p>Itinerario ad anello con tre possibili punti di partenza: parcheggio di Zattaglia, parcheggio dell'azienda agricola Rio Stella e parcheggio di Ca' Castellina. L'area è importante per la presenza di cave-miniere di età romana di <i>lapis specularis</i>.</p> <p>Sulla Vena del Gesso sono state individuate oltre venti cave-miniere, tutte estremamente interessanti, in gran parte ipogee e spesso ricavate da grotte naturali preesistenti; esse presentano una miriade di segni di adattamento per lo scavo e l'estrazione del materiale. In questo itinerario se ne vedono cinque: le cave Toresina e Lucerna sono visitabili previa autorizzazione del Parco; sono visitabili anche le due cave di Ca' Castellina, molto piccole. Chiusa quella del versante nord di Monte Mauro poco ad ovest del bivio con il sentiero 511. La raccolta dei cristalli è vietata.</p>

n.	sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
		<p>Itinerario in cresta fra Monte Mauro e Cà Faggia</p> <p>E=sentiero escursionistico</p> <p>L=4 km</p> <p>$\Delta=320$ m</p> <p>Percorso ad anello lungo la cresta di Monte Mauro. Partenza dal parcheggio di Rio Stella. percorso in cresta passando dalla sella di Cà Faggia fino alla valle cieca del Rio Stella. Rientro a mezza costa passando nei pressi dell'antica cava di <i>lapis specularis</i> di Cà Toresina. La grotta è chiusa da cancello di protezione e visitabile solo con le guide del Parco.</p>
		<p>Itinerario Monte Mauro versante riolese (nord)</p> <p>E=sentiero escursionistico (tratti di EE a seconda della stagione)</p> <p>L=5,5 km</p> <p>$\Delta=500$ m</p> <p>Itinerario ad anello con partenza dal parcheggio di Cà Castellina. A poca distanza si trova la cava a blocchi di epoca romana, importante testimonianza delle tecniche antiche di estrazione del gesso, attiva tra il IV e il II sec. a.C. Si tratta altresì della cava di più antica datazione dell'intera Vena del Gesso. Su questo versante di Monte Mauro si possono inoltre apprezzare caratteristiche morfologie carsiche epigee come doline, fenomeni di erosione dei gessi. Anche questo anello giunge alla cima di Monte Mauro, punto panoramico sul territorio circostante.</p>
		<p>Monte della Volpe</p> <p>E= sentiero escursionistico con tratti EE per escursionisti esperti</p> <p>L=8,5 km</p> <p>$\Delta=700$ m</p> <p>Itinerario con partenza dal parcheggio Rio Stella, salita per la Sella di Ca' Faggia e per la successiva, spettacolare cresta di Monte Volpe; ritorno attraverso il Borgo dei Crivellari. Il tratto compreso tra la Sella di Ca' Faggia fino alla cima di Monte della Volpe è un sentiero estremamente panoramico con alcuni brevi tratti esposti ma non pericolosi.</p>
		<p>Sasso Letroso – Cà Budrio</p> <p>E=sentiero escursionistico con tratti EE per escursionisti esperti</p> <p>L=3,5 km</p>

n. sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
	<p>$\Delta=290$ m</p> <p>Itinerario ad anello in sinistra idrografica del Senio. Il percorso si mantiene in cresta sopra i 400 metri, culminando con i 477 m della cima prima della sella di Ca' Budrio. Itinerario interessante sotto il profilo naturalistico per la presenza di castagneti da frutto ancora soggetti a manutenzione e geologico. Poco distante dalla sella vi è la possibilità di vedere l'ingresso dell'Abisso "Antonio Lusa" e l'avvallamento doliniforme che lo precede, raggiungibile con una breve deviazione.</p> <p>Tossignano - Ca' Budrio (per la Riva di San Biagio)</p> <p>EE=sentiero per escursionisti esperti</p> <p>L=8,5 km</p> <p>$\Delta=590$ m</p> <p>Itinerario ad anello con partenza dal parcheggio Tossignano, direzione sud. Il percorso prosegue con un lungo tratto in cresta molto panoramico fino a Cà Budrio. Rientro sul versante nord passando da Villa Le Banzole ed il punto panoramico della Gola di Tramosasso e la Riva di San Biagio.</p> <p>Casa del Fiume – Monte Penzola</p> <p>E=sentiero escursionistico (EE sulla cresta)</p> <p>L=11 km</p> <p>$\Delta=420$ m</p> <p>Partenza alla Casa del Fiume di Borgo Tossignano e arrivo al Monte Penzola (412 m.). Itinerario vario, pianeggiante nella prima parte e invece con ripida salita nella seconda. Anche in questo caso il tratto in cresta è molto interessante e panoramico. Tuttavia, anche il percorso lungofiume permette un'ottima visuale sugli affioramenti gessosi di questa parte di Vena.</p> <p>Traversata Trans-Parco</p> <p>E=sentiero escursionistico (EE sulla cresta)</p> <p>L=24,5 km</p> <p>$\Delta=1.230$ m</p> <p>L'itinerario segue la cresta dell'affioramento che è il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia. Il percorso è spettacolare e permette di leggere chiaramente le superbe falesie del lato sud e la significativa differenza, invece, con il lato nord, meno ripido e di regola boscato (con orno-ostrieti, cioè boschi misti di ornio e carpino nero, talvolta con castagneti e sempre con qualche roverella che è in</p>

n.	sito componente	ITINERARI nel Patrimonio Mondiale
		<p>genere la protagonista di tutta questa fascia altitudinale). L'area è caratterizzata da peculiari morfologie carsiche, che comprendono doline, valli cieche e numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi".</p> <p>L'itinerario è suddiviso in due tappe:</p> <p>tappa 1) Borgo Tossignano-Borgo Rivola</p> <p>E=sentiero escursionistico (EE sulla cresta)</p> <p>L= 10 km</p> <p>$\Delta=720$ m</p> <p>Partenza dal Centro Visite Casa del Fiume e arrivo a Borgo Rivola. Possibilità di pernottare presso l'Ostello Re Tiberio a Borgo Rivola.</p> <p>tappa 2) Borgo Rivola-Brisighella</p> <p>E=sentiero escursionistico (EE sulla cresta)</p> <p>L= 14,5 km</p> <p>$\Delta=1.230$ m</p>
7	Gessi di Onferno	<p>Sentiero Natura</p> <p>T=sentiero turistico</p> <p>L= 1 km</p> <p>$\Delta=45$ m</p> <p>Breve itinerario ad anello dov'è collocata l'Aula Verde, struttura didattica a disposizione degli escursionisti. Partenza dalle Grotte di Onferno, seguire l'indicazione del Sentiero Grande Anello, dopo pochi passi si incontra l'indicazione a sinistra, che vi farà entrare nel Sentiero Natura. Il percorso ricade in zona di tutela integrale per flora e fauna.</p> <p>Grande Anello CAI 011 (tratto compreso nell'area della riserva)</p> <p>E=sentiero escursionistico</p> <p>L=9 km</p> <p>$\Delta=370$ m</p> <p>Itinerario ad anello con partenza ed arrivo dal Centro Visite di Onferno. Il percorso sale verso il castello di Onferno, borgo dove si trova la Locanda e Ostello a disposizione dei visitatori. Il percorso passa per l'antico borgo di Piandicastello, dominato dalla chiesa di San Salvatore per poi dirigersi con un ampio percorso verso Iola e rientrare a Onferno. Lungo tutto il percorso si trovano ruderi di abitazioni rurali.</p>

n. sito componente	CICLOVIE nel Patrimonio Mondiale
4 Gessi Bolognesi	<p>Ciclovie dei Gessi di Gaibola</p> <p>E=percorso escursionistico</p> <p>L=21 km (compresa la deviazione all'oasi del Molino Grande)</p> <p>Δ=200 m</p> <p>Itinerario ad anello raggiungibile sia dalla stazione ferroviaria di San Lazzaro che da quella di Ozzano.</p> <p>Dopo una partenza in ambiente urbano si raggiungono le porte del parco in direzione Pizzocalvo. Raggiunto Pizzocalvo, il percorso può proseguire verso Est, lungo via Tomasella per percorrere l'Oasi Fluviale WWF del Molino Grande oppure salire direttamente verso Gaibola, su strada ripida e sterrata. L'ambiente è quello carsico dei Gessi, con doline e boschi con spettacolari fioriture primaverili. Costeggiate le grandi doline delle Buche di Gaibola e poi di Ronzana e dell'Inferno, si raggiunge l'asfaltata via dell'Eremo da cui si scende in breve, a destra, al fondovalle Zena. Oltrepasato il centro parco "Luigi Fantini" e la vicina Grotta del Farneto si raggiunge la località La Cicogna, da cui è possibile riprendere la pista ciclabile verso la stazione di San Lazzaro oppure proseguire per via Palazzetti e ritornare alla stazione di Ozzano.</p>
5 Vena del Gesso Romagnola	<p>Ciclovie dei Gessi</p> <p>EE=percorso per esperti</p> <p>L=circa 30 km (21 km percorrendo solo il primo anello)</p> <p>Δ=900 m. complessivi</p> <p>Itinerario ad anello con partenza ed arrivo alla stazione ferroviaria di Brisighella.</p> <p>Si svolge prevalentemente su strade asfaltate con scarso traffico e, in caso di terreno asciutto, è possibile deviare attraverso alcune varianti su sentiero.</p> <p>Dalla stazione di Brisighella il percorso segue la strada provinciale diretta a Riolo Terme, sfiorando la Rocca e il Santuario del Monticino; da quest'ultimo si stacca una spettacolare deviazione, più impegnativa e fattibile solo con terreno asciutto, che attraversa tutto il "Museo geologico all'aperto del Monticino". In alternativa, il percorso prosegue per il centro visite Ca' Carnè per raggiungere il passo della Valletta, da cui si scende velocemente a Zattaglia. Da qui inizia un secondo anello che aggira Monte Mauro, vetta principale della Vena del Gesso e ritorno sulla provinciale Riolo-Brisighella.</p>

3.5 Sistema dei centri d'interpretazione ed informazione

L'organizzazione a supporto della visita informata è di grande qualità in tutti i sette siti che compongono il Bene candidato. Sono presenti sette centri visitatori e cinque musei geologici, uno dei quali è un museo all'aperto ottenuto dal ripristino ambientale di una

cava abbandonata. Inoltre, le gallerie di una cava romana di *lapis specularis* sono state trasformate in un'area didattica ipogea. Infine, tutti i sentieri geologici sono dotati di pannelli e cartelli per l'auto informazione.

Il sistema di mobilità è ben regolamentato, mentre i punti di sosta e ristoro sono ben organizzati e delimitati in aree appositamente attrezzate (agli ingressi del parco con aree di sosta, aree picnic e punti di ristoro).

Pannelli informativi e descrittivi e segnaletica turistica sono posizionati a tutti gli incroci nelle vicinanze delle aree protette, nonché nella maggior parte dei punti di interesse. Una segnaletica più estesa è collocata agli ingressi delle aree protette, dove è essenziale informare i visitatori sull'area protetta stessa. Cartelli di avvertimento, informazioni e pannelli interpretativi sono situati lungo i sentieri geologici e le aree picnic sui percorsi meno frequentati.

n.	sito componente	CENTRI VISITA (interni alle aree del Patrimonio Mondiale)
1	Alta Valle del Secchia	<p>Infopoint "Gessi Triassici" (area cuore)</p> <p>Dedicato ai gessi triassici, si trova all'interno di un edificio di proprietà del Comune di Villa Minozzo. L'edificio è direttamente adiacente all'area delle sorgenti carsiche salate, le Fonti di Poiano. Il Centro è attrezzato per l'accoglienza di gruppi scolastici e turistici, per corsi di formazione per insegnanti, guide escursionistiche ambientali, CAI, gruppi speleologici e per altri tipi di attività ricreative. Il Centro, il parcheggio e il servizio bar-ristorante sono accessibili alle persone con disabilità. Nei pressi del punto informazioni, i visitatori, anche con disabilità, hanno la possibilità di osservare da vicino l'area delle sorgenti salate di Poiano grazie a un sentiero accessibile e a cartelli informativi. Lungo il tragitto in auto verso le Fonti di Poiano e verso l'area centrale dei Gessi, sono presenti aree di parcheggio con cartelli informativi dedicati all'area dei Gessi.</p>
2	Bassa Collina Reggiana	<p>Centro Visite CEAS Albinea (prossimo area buffer)</p> <p>Il Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (CEAS) di Albinea si trova a Borzano, a circa 600 metri dal perimetro dell'area buffer. Il Centro, che occupa gli ampi spazi dell'ex edificio scolastico, ospita al pianterreno un allestimento museale permanente dedicato ai Gessi Messiniani con espositori e pannelli informativi. Al piano superiore si trova inoltre una collezione di reperti rinvenuti nell'area archeologica del Castello di Borzano, catalogati e conservati a cura del Gruppo Archeologico Albinetano "Paolo Magnani". Il Centro è attrezzato per attività didattiche e laboratoriali sia all'interno che all'esterno, disponendo di un ampio giardino di pertinenza.</p>

n.	sito componente	CENTRI VISITA (interni alle aree del Patrimonio Mondiale)
4	Gessi Bolognesi	<p>Centro Visite “Casa Fantini” (area cuore)</p> <p>Il Centro Visite "Casa Fantini" è situato in Val di Zena, nei pressi della Località Farneto, nella casa appartenuta a Luigi Fantini, pioniere dell'esplorazione dei gessi bolognesi e fondatore del Gruppo Speleologico Bolognese.</p> <p>Il Centro fornisce informazioni sulle attività del parco, le visite guidate naturalistiche e speleologiche organizzate per le scuole e i gruppi di visitatori. Il Centro è inoltre fornito di pubblicazioni informative per i visitatori e materiale audiovisivo sui vari aspetti dell'area protetta.</p> <p>A pochi passi dalla Grotta del Farneto si trova il punto di incontro per le visite guidate alla grotta.</p>
5	Vena del Gesso Romagnola	<p>Centro Visite “Rifugio Ca’ Carnè” (area cuore)</p> <p>Il centro è la principale struttura per i visitatori del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola. Il centro offre numerosi servizi e attrattive: punto informazioni, sala conferenze, aula didattica, museo della fauna, rifugio con ristorante, bar e alcune stanze da letto, aree pic-nic, percorsi escursionistici, capanna Scout (edificio di appoggio per campi estivi o gruppi organizzati), campeggio estivo e punto fuoco attrezzato. L'edificio ospita il punto informazioni del Parco della Vena del Gesso Romagnola e il museo naturalistico dedicato alla fauna selvatica del Parco. Il museo conserva reperti di quasi tutte le specie animali più interessanti che vivono nel Parco, tra cui lupi, istrici crestati, gufi reali, falchi pellegrini e merli dal collare. Attorno al Carnè si trovano numerosi fenomeni carsici superficiali e sotterranei. Il Sentiero degli Abissi collega tra loro gli inghiottitoi (abissi) che fanno capo al sistema carsico della Grotta Risorgente del Rio Cavinale e permette di seguire virtualmente il cammino delle acque sotterranee. Non lontano dal Rifugio si trova La "Tanaccia" una delle Grotte visitabili del Parco e l'ex cava Marana.</p> <p>Centro di educazione ambientale “Casa del Fiume” (area buffer)</p> <p>Il centro fornisce informazioni sul Parco della Vena del Gesso Romagnola e sulla Valle del Santerno; le sue attività sono collegate alle attività di studio e divulgazione dell'ecosistema fluviale e della geologia della Valle del Santerno. Sono possibili attività di <i>outdoor education</i> grazie alla presenza di un'aula didattica all'aperto con sedute in legno, una xiloteca e un sentiero natura a tema biodiversità.</p> <p>Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia (limite esterno area buffer)</p> <p>Il Centro Visite, aperto tutto l'anno in giornate specifiche o sempre su richiesta per gruppi, funge da porta di accesso alla Grotta del Re Tiberio, che si raggiunge percorrendo il breve "Sentiero delle Felci". Il Centro ospita attività didattiche</p>

n.	sito componente	CENTRI VISITA (interni alle aree del Patrimonio Mondiale)
		<p>dedicate alle scuole di ogni ordine e grado, mostre, eventi tematici. Oltre alle sale espositive, la struttura è dotata di un punto informazioni e di un ostello.</p> <p>Insieme alla Grotta di Re Tiberio, al Museo Geologico del Palazzo Baronale a Tossignano, al Geoparco del Monticino a Brisighella e ai quattro anelli escursionistici dedicati alla geologia, il Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia concorre alla formazione del Museo Geologico Diffuso, che connette siti e strutture strategiche del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola consentendo una fruizione immersiva e totale del territorio protetto.</p>
7	Gessi di Onferno	<p>Centro visite della Riserva Naturale di Onferno (area cuore)</p> <p>Il Centro Visite, ospitato nell'antica Pieve di Santa Colomba, completamente distrutta dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, è il punto di riferimento per le visite guidate alla grotta, le escursioni e le altre opportunità per scuole o gruppi. Qui i visitatori possono ricevere tutte le informazioni relative alla riserva e al territorio circostante e hanno la possibilità di partecipare alle visite guidate giornaliere alle grotte, adeguatamente attrezzati con caschetto e lampada.</p>

n.	sito componente	MUSEI (interni alle aree del Patrimonio Mondiale)
5	Vena del Gesso Romagnola	<p>Museo Geologico "Palazzo Baronale" (area buffer)</p> <p>Il Museo ha sede nel Palazzo Baronale di Borgo Tossignano, un edificio risalente al XVI secolo con giardino, da cui è possibile accedere direttamente alla rete di sentieri del Parco. Il Museo è composto da 7 allestimenti, ciascuno dedicato ad un diverso approfondimento della geologia del territorio, e costituisce il punto di partenza per la visita al Museo Geologico Diffuso (abbreviato MuGeDi) del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola. Il MuGeDi è idealmente formato da 4 "anelli" che corrispondono ai gruppi territoriali geologici del Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Anello della Riva di San Biagio; – Gessi di Monte Penzola; – Gessi di Monte Mauro; – Anello di Monte Mauro; – Gessi di Brisighella e Rontana. <p>Tali percorsi consentono di raggiungere molteplici punti di interesse, le eccellenze geologiche del territorio ed approfondire le diverse tematiche connesse all'ambiente e l'uomo che lo abita.</p>

	<p>Museo Geologico all'aperto ex cava del Monticino (area cuore)</p> <p>Si tratta di un museo all'aperto situato in una ex cava in disuso nelle vicinanze di Brisighella, nella zona del santuario del Monticino. Qui sono stati portati alla luce interessanti aspetti geologici, speleologici e paleontologici, con percorsi, pannelli didattici e diorami sulla fauna tropicale messiniana. In particolare, all'interno delle fessure portate alla luce dagli scavi sono stati rinvenuti fossili di cocodrilli, antilopi, rinoceronti, iene e scimmie risalenti a circa 5 milioni e mezzo di anni fa. Il grande interesse scientifico è dovuto sia alla rarità della paleofauna continentale tardo-miocenica ritrovata sia alla contemporanea presenza, nello stesso sito, di resti di animali di grande e piccola taglia. I fossili rinvenuti sono ora conservati al Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza.</p> <p>Museo "L'Uomo e il Gesso" (area buffer)</p> <p>Il Museo si trova presso la Rocca di Brisighella, edificata nel 1310 su uno dei tre pinnacoli gessosi che dominano il borgo. Il percorso museale descrive la lunga storia del rapporto dell'uomo con questo territorio e con il minerale che lo caratterizza, dall'età del Rame (grotte Tanaccia, Re Tiberio, Banditi), all'epoca romana (casa romana del Carnè, cave di <i>Lapis specularis</i>), al Medioevo (castello di Rontana).</p>
7 Gessi di Onferno	<p>Museo naturalistico (area cuore)</p> <p>Allestito nella ex Pieve di Santa Colomba il Museo Naturalistico offre ai visitatori informazioni sulle caratteristiche geologiche, speleologiche, vegetazionali e faunistiche della Riserva. Durante il percorso all'interno del Museo, il visitatore potrà osservare i reperti esposti ma anche interagire con essi tramite allestimenti che prevedono la fruizione interattiva.</p> <p>Museo multimediale (area cuore)</p> <p>Attivo dal 2009, il Museo Multimediale è frutto di un progetto del Dipartimento di Archeologia (T.e.m.p.l.a.) dell'Università degli Studi di Bologna, realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Rimini e il Comune di Gemmano. Il Museo costituisce un centro Polifunzionale che ospita conferenze, esposizioni virtuali e tradizionali e può essere adibito a sala proiezione o consultazione dati, con la possibilità di accesso alla rete wireless.</p>

3.6 Sistema dell'ospitalità

L'ospitalità dei visitatori del sito del patrimonio mondiale è garantita da un sistema diffuso di strutture ricettive, appartenenti in gran parte al tessuto insediativo storico che caratterizza il territorio delle colline appenniniche emiliane e romagnole.

Si tratta in generale di strutture che valorizzano il paesaggio rurale e le produzioni locali come agriturismi, *bed and breakfast*, ostelli, trattorie, locande e osterie. Dal punto di vista edilizio sono strutture ottenute dalla ristrutturazione di edifici tradizionali di dimensioni contenute e con un numero contenuto di coperti e posti letto. Dal punto di vista del servizio, essendo molto prossime e, in alcuni casi, comprese all'interno di parchi regionali o nazionali, molte strutture aderiscono inoltre a specifici protocolli di qualità collegati alle aree protette. Ad esempio, una decina di strutture del sito componente Alta Valle del Secchia hanno ottenuto il riconoscimento di "Strutture *partner* CETS" (Carta Europea del Turismo Sostenibile) dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e altrettanti agriturismi afferenti al sito componente Vena del Gesso Romagnola sono convenzionati con il l'Ente di gestione Parchi e Biodiversità – Romagna sulla base di un protocollo d'intesa per la promozione del turismo consapevole ed informato.

Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Paesaggio protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde hanno inoltre ottenuto il riconoscimento di "Destinazioni per il Turismo Sostenibile" (CETS, fase III) mentre il Parco della Vena del Gesso Romagnola ha messo a punto strumenti specifici di promozione del turismo sostenibile quali ad esempio il "Passaporto dell'ospitalità", un progetto a supporto delle aziende agricole e agrituristiche che producono prodotti tipici.

Nell'insieme, questo sistema diffuso garantisce quindi un'ospitalità di riconosciuta qualità e costituisce una valida infrastruttura di supporto ad un turismo sostenibile orientato al patrimonio mondiale.

Dal punto di vista della distribuzione geografica delle strutture, l'intero bene può contare complessivamente su 5 strutture nelle aree cuore: un ristorante collegato all'Infopoint del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano alle Fonti di Poiano, un Rifugio collegato al Centro Visite Cà Carnè nel Parco della Vena del Gesso, una locanda collegata al Centro Visite delle Grotte di Onferno. A queste strutture si aggiungono un piccolo B&B (4 posti letto) nei pressi del Farneto, nel Parco dei Gessi Bolognesi, e un agriturismo nella riserva naturale di Onferno, poco distante dal Centro Visite.

Nelle aree buffer del bene si trovano 9 strutture: 4 agriturismi convenzionati con il Parco della Vena del Gesso Romagnola, una trattoria e un B&B di una sola stanza nel paesaggio protetto della Bassa Collina Reggiana, due agriturismi nei Gessi di Zola Predosa ed un B&B nell'area dei Gessi Bolognesi.

Nelle aree prossime al bene - cioè, comprese nel cosiddetto "*wider setting*" - nel raggio di circa 2-3 km si trovano circa 115 strutture ricettive, sempre di tipologia adeguata al turismo sostenibile (agriturismi, B&B, locande, trattorie ed osterie).

Oltre a questa dotazione di strutture che, in prospettiva, si prestano a costituire il sistema dell'ospitalità "dolce" del patrimonio mondiale, va considerata l'opportunità offerta dalla vicinanza dei siti componenti del bene seriale con le aree urbane della pianura. Infatti, ad eccezione del sito componente n. 1 "Alta Valle Secchia" che rimane all'interno, tutti i siti componenti del bene si trovano ai piedi della dorsale appenninica e a pochi chilometri dalla Via Emilia che collega le città più importanti della regione. In particolare, il sito componente n. 3 "Gessi di Zola Predosa" e soprattutto il n. 4 "Gessi bolognesi", sono contigui all'area metropolitana di Bologna.

Se dal punto di vista della conservazione dell'ambiente naturale la prossimità a grandi nuclei urbani può costituire una minaccia di stress e sovra utilizzo da gestire con attenzione, dal punto di vista dell'ospitalità può costituire al contrario una risorsa. Questa prossimità garantisce infatti a tutti i siti del bene seriale di essere in grado di soddisfare le esigenze di ospitalità di eventuali incrementi, anche considerevoli, del numero dei visitatori appoggiandosi al sistema ricettivo urbano esistente.

	Quadro sintetico del sistema ricettivo	N. STRUTTURE RICETTIVE			
		aree cuore	aree buffer	territorio ampio (wider setting)	
				3 km	5-9 km
1	<p>Alta Valle del Secchia</p> <p>1 struttura di ristoro in area cuore (presso l'infopoint del Parco); 6 strutture di ristorazione nei piccoli borghi delle immediate vicinanze (agriturismi, trattorie e osterie); strutture ricettive nei paesi prossimi (3 Ligonchio, 7 Cervarezza, 4 Busana, 10 Castelnovo ne' Monti). <i>Wider setting</i> (raggio di 10 Km): 70 punti di ristoro; 55 strutture dove pernottare</p>	1	0	24	125
2	<p>Bassa Collina Reggiana</p> <p>1 trattoria e 1 B&B in area buffer; 9 ristoranti e 4 alberghi nel raggio di 3 km.</p>	0	2	13	dintorni Reggio Emilia
3	<p>Gessi di Zola Predosa</p> <p>2 agriturismi in area buffer; 1 ristorante sul limite tra area buffer/area esterna; 2 hotel sul limite buffer/area esterna; 6 ristoranti nelle vicinanze</p>	0	2	9	area metropolitana Bologna
4	<p>Gessi Bolognesi</p> <p>1 B&B in area cuore, 1 B&B in area buffer; 20 ristoranti e 10 strutture ricettive nelle vicinanze (tra agriturismi, B&B e casali rustici)</p>	1	1	20	centro di Bologna
5	<p>Vena del Gesso Romagnola</p> <p>8 agriturismi convenzionati con il Parco nelle immediate vicinanze (di cui 2 in area buffer); rifugio Cà Carnè (centro visite, convenzionato) + 2 ostelli (Ostello dei Gessi Tossignano e Ostello Re Tiberio del Centro Visite su Carsismo e la Speleologia presso Borgo Rivola). Inoltre, la contiguità delle aree del bene con centri caratteristici come Brisighella, Borgo Tossignano, Casola Valsenio e Riolo Terme permette di incrementare molto la dotazione di strutture ricettive a supporto della visita</p>	1	4	31	Imola, Faenza
6	<p>Evaporiti di San Leo</p> <p>4 locande e osterie nel centro di San Leo + 6 strutture ricettive nelle immediate vicinanze tra agriturismi e casali rustici</p>	0	0	10	San Marino
7	<p>Grotte di Onferno</p> <p>1 locanda + 1 agriturismo in area cuore; 8 strutture ricettive nelle immediate vicinanze</p>	2	0	8	San Marino
	EKCNA	5	9	115	

3.7 Repertorio delle attività finalizzate all'implementazione del turismo geologico (ultimi 5 anni)

La promozione del turismo geologico e naturalistico, nei siti componenti del bene seriale, si attua attraverso progetti ed attività di educazione e formazione ed in progetti ed attività di guida ed accompagnamento sul campo, organizzati e gestiti dagli enti di gestione delle aree protette.

3.7.1 Educazione

Le attività educative sono attività continuative e sono svolte dagli enti di gestione delle aree protette in collaborazione con la Rete per l'Educazione alla sostenibilità (RES) dell'Emilia-Romagna ed in particolare con i Centri di Educazione alla Sostenibilità CEAS "Aree Protette". Il sito seriale può contare su quattro di questi centri specializzati: il CEAS "Aree Protette Emilia Orientale", il CEAS "Aree Protette Emilia Centrale", il CEAS "Parchi Romagna Pietro Zangheri" e il CEAS del Parco Nazionale. Questi centri coordinano le attività didattiche del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, della Riserva di Onferno, del Paesaggio protetto della Bassa Collina Reggiana e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Le attività di educazione geologica ed ambientale sono principalmente rivolte alle scuole del territorio e costituiscono una delle principali attività di ciascun ente di gestione dei siti componenti del bene seriale. Tali attività comprendono moduli didattici, visite guidate e laboratori didattici che possono essere realizzati nei Centri Visita dei parchi oppure presso le fattorie didattiche presenti nel territorio protetto. I moduli sono calibrati in base all'età dei bambini e ai programmi scolastici e rappresentano proposte didattiche e itinerari studiati sulla base delle esigenze delle classi. I temi approfonditi riguardano principalmente le caratteristiche geologiche e naturalistiche delle aree protette ma anche temi legati alla consapevolezza ambientale quali le pratiche agricole sostenibili, i rifiuti, l'impronta ecologica, l'energia, ecc.

3.7.2 Formazione ed aggiornamento

Le attività di formazione ed aggiornamento sono anch'esse attività continuative e sono organizzate dagli enti di gestione delle aree protette con la collaborazione scientifica delle Università ed il supporto specialistico dei diversi enti ed organizzazioni di ricerca del territorio (Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e gruppi speleologici federati). Le attività si svolgono in gran parte sul campo e si differenziano in base al *target* di riferimento:

- corsi di aggiornamento dedicati al personale delle aree protette;

- corsi di formazione rivolti alle diverse tipologie di guide: Guide Ambientali Ecologiche (GAE), Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), Guide speleologiche, guide turistiche;
- corsi e seminari rivolti al personale docente (insegnanti, dirigenti scolastici, educatori);
- corsi di formazione per operatori del territorio (professionisti del turismo, produttori agricoli) e categorie specifiche di *stakeholder*.

Si distinguono in giornate di aggiornamento sul campo e corsi di formazione di più giornate con attività in aula e sul campo.

3.7.3 Guida all'esplorazione del patrimonio geologico e speleologico

Le attività di guida ed accompagnamento all'esplorazione del patrimonio geologico e speleologico del bene sono curate, in tutti i siti componenti, da professionisti abilitati che hanno seguito uno specifico percorso di formazione accademico o professionale. La gestione delle visite avviene in modo diverso nei vari siti componenti.

Nell'Alta Valle del Secchia (cs 1) le visite sono curate dalle Guide ufficiali del parco e dalle Guide Ambientali Escursionistiche (singole o riunite in associazioni). Nel sito non sono presenti grotte di tipo turistico. Le visite guidate per esplorazioni speleologiche alle grotte non turistiche (Tanone grande della Gacciolina, Tanino, Grotta Rio Vei, Grotta Cinquecerri) sono curate dal Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici di Reggio Emilia che organizza anche corsi di avvicinamento alla speleologia e corsi avanzati (rilievo con DistoX, fotografia ipogea, tecniche di progressione, responsabilità penali in caso di incidente).

Nel sito della Bassa Collina Reggiana (cs 2) le visite guidate sono curate da GAE e Guide Turistiche singole o riunite in associazioni. Le visite guidate per esplorazioni speleologiche alla Tana della Mussina sono curate dal Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici di Reggio Emilia.

Nel sito componente dei Gessi Bolognesi (cs 4) le attività di guida ed accompagnamento dei visitatori sia al patrimonio geologico che speleologico (grotte "turistiche") sono gestite direttamente dal Parco dei Gessi bolognesi che organizza le prenotazioni e le visite sul campo delle guide del parco.

Nella Vena del Gesso Romagnola (cs 5) e nelle Grotte di Onferno (cs 7) le visite guidate al patrimonio geologico e speleologico sono curate dall'Ente di gestione Parchi e Biodiversità – Romagna - tramite un calendario annuale di escursioni realizzato in collaborazione con le Guide del Parco - e dai soggetti economici a cui è stato affidato il servizio di realizzazione delle visite guidate nelle grotte "turistiche". Le prenotazioni sono gestite direttamente dalle guide e dai soggetti che operano nelle grotte. È sempre

possibile per le Guide Ambientali Escursionistiche abilitate alla professione organizzare autonomamente escursioni a tema geologia e carsismo.³

Le attività descritte sono riferite al quinquennio 2020-2024 e sono quindi gestite in maniera autonoma dai diversi enti nei diversi siti componenti.

In seguito all'iscrizione del bene nella Lista del Patrimonio Mondiale è stato organizzato un primo corso di formazione rivolto a diverse categorie di operatori (guide ambientali escursionistiche, educatori, docenti di scuola primaria e secondaria, amministratori locali, associazioni e operatori del territorio), orientato a fornire strumenti per l'interpretazione, didattica e la visita sul campo del bene seriale secondo una nuova prospettiva unitaria. I temi trattati rappresentano una prima iniziativa orientata alla formazione in ottica di Patrimonio Mondiale: programmi Unesco e buone pratiche nella comunicazione; patrimonio geologico regionale e strategie di valorizzazione; tecniche di interpretazione per una narrazione efficace del territorio.

Quadro sintetico delle attività di educazione e formazione (ultimi 5 anni)				
n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
1	Alta Valle del Secchia	<p>Attività didattico-conoscitiva dei Gessi Triassici</p> <p>Attività continuativa di formazione svolta nell'ambito di più progetti del CEA del Parco Nazionale (Neve e natura, Catalogo Riserva di Biosfera, ecc.).</p> <p>Le attività di svolgono all'aperto nell'area didattica delle Fonti di Poiano, lungo la sentieristica CAI - Sologno Cà Rabacchi, all'ingresso del Tanone della Gacciolina, lungo l'itinerario del Fiume Secchia.</p> <p>La finalità è far conoscere e comprendere i valori dell'area dei Gessi Triassici come uno dei componenti del bene seriale EKCNA. L'attività coinvolge soggetti pubblici (Università di Modena e Reggio Emilia, Gruppo Speleologico G. Chierici di Reggio Emilia, Federazione Speleologica Regionale) e soggetti privati (Guide Ambientali Escursionistiche, Associazioni sociali e culturali, operatori economici e turistici).</p>	scuole di ogni ordine e grado	ogni anno
		<p>Tavoli di Lavoro MAB geologia e paesaggio</p> <p>Attività di formazione periodica sui gessi triassici all'interno delle attività della Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano.</p>		2020-2025

³ Per maggiori info sulle guide del parco vedi il Regolamento:

https://www.parchiromagna.it/documentitrasparenza/amministrazione_trasparente/YEPR-amm-trasp-20262.pdf

Quadro sintetico delle attività di educazione e formazione (ultimi 5 anni)

n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		<p>Attività di formazione e aggiornamento sui valori del riconoscimento UNESCO</p> <p>per docenti, GAE (forum della Guide Ambientali Escursionistiche dedicato) ed amministratori del territorio.</p> <p>L'attività coinvolge soggetti pubblici (Università di Modena e Reggio Emilia, personale esperto dell'Ente Parchi Emilia Centrale).</p>	docenti, GAE, amministratori	2024 2025
		<p>Corso di Formazione Guardie Ecologiche Volontarie</p> <p>Preparazione e formazione sul campo di aspiranti Guardie Ecologiche Volontarie. Attività a cura del Gruppo Speleo di Reggio Emilia con il supporto del Parco.</p>	GEV	2024
		<p>Giornate di formazione in aula e sul campo</p> <p>dedicate al riconoscimento UNESCO "Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale" con focus sui gessi emiliani all'interno dell'iniziativa "I Mercoledì dell'Archivio", i seminari di approfondimento organizzati dal Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici con il supporto del Settore difesa del territorio – Area geologia, suoli e sismica e del Settore Aree protette Foreste e Sviluppo zone montane – area biodiversità.</p>	GAE	2024
		<p>Corso di Formazione rivolto alle associazioni attive sul territorio</p> <p>Corso dedicato all'associazione Melograno e Guide Ambientali Escursionistiche (GAE) con visita di studio sul campo. 15 partecipanti.</p>	associazioni del territorio	2025
		<p>Corso di formazione «Raccontare i Gessi e le grotte del Patrimonio Unesco: un eccezionale valore Universale»</p> <p>corso organizzato da Ente Parchi Emilia Centrale e Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano in collaborazione con Regione Emilia Romagna, Università UNIMORE, Ente Parchi Emilia Orientale, Ente Parchi Romagna, Cai Castelnuovo Monti, Gruppo Speleologico G. Chierici, Gruppo Archeologico Albinetano.</p>	GAE, docenti, amministratori, portatori d'interesse	2025
2	Bassa Collina Reggiana	<p>Visite sul campo ai gessi di Borzano</p> <p>si svolgono generalmente partendo dalla sede del CEA di Borzano dove è allestito un percorso didattico dedicato ai Gessi Messiniani. Poi si percorre una parte dell'anello di Cà del Vento per raggiungere Tana della Mussina e l'area scavi sotto il castello di Borzano, rientrando per la variante 614 A.</p>	scuole dell'infanzia scuole primarie e secondarie, famiglie, visitatori	2020-2025

Quadro sintetico delle attività di educazione e formazione (ultimi 5 anni)				
n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		Visite tematiche sul campo L'associazione Amici del CEA organizza: - Gruppo di Cammino attivo: Camminate una volta alla settimana tutto l'anno anche in collaborazione con Gruppo Archeologico Albinetano; - Camminate domenicali tematiche nell'area dei Gessi.	soci e visitatori	2020-2025
		Giornate di formazione Tesori Nascosti di Albinea Corso di formazione sui valori geologici e ambientali dell'area, rivolto alle associazioni attive nel territorio del paesaggio protetto.	Gruppo Speleo, Amici del CEA	2022
		Giornate di formazione "Outdoor Educational" nel Geosito Gessi di Scandiano organizzato dal CEAS Terre Reggiane.	Docenti	2024
		Progetto di educazione ambientale «Raccontare i Gessi e le grotte del Patrimonio Unesco: un eccezionale valore Universale»: Attività didattiche sul campo presso il sito EKCNA di Borzano e successivo incontro in aula per conoscere l'area dei Gessi Messiniani del Comune di Albinea.	scuole primarie (4-5) e secondarie di I grado	2025
		Corso di formazione «Raccontare i Gessi e le grotte del Patrimonio Unesco: un eccezionale valore Universale» corso organizzato da Ente Parchi Emilia Centrale e Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Università UNIMORE, Ente Parchi Emilia Orientale, Ente Parchi Romagna, CAI Castelnuovo Monti, Gruppo Speleologico G. Chierici, Gruppo Archeologico Albinetano, Amici del CEA.	GAE, docenti, amministratori, stakeholder	2025
4	Gessi Bolognesi	Moduli didattici e percorsi di educazione ambientale Il Parco offre un'ampia gamma di moduli didattici, visite guidate e laboratori didattici che possono essere realizzati nel Parco, presso le fattorie didattiche o al Centro Visita di Villa Torre e Farneto. I moduli sono calibrati in base all'età dei bambini e ai programmi scolastici, toccano diversi temi, principalmente legati alle caratteristiche geologiche e naturalistiche dell'Area Protetta (i gessi, i calanchi, le zone umide...), ma anche alle pratiche agricole sostenibili, i rifiuti, l'impronta ecologica, l'energia. Possono essere concordate proposte didattiche e itinerari personalizzati che tengano conto delle esigenze delle classi.	scuole di ogni ordine e grado	2020-2025

Quadro sintetico delle attività di educazione e formazione (ultimi 5 anni)

n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		Corso di formazione "Educare ai paesaggi" Corso di formazione per docenti delle scuole primaria e secondaria di I grado.	docenti	2021
		Giornata di formazione sul campo Visita di formazione sul campo alla Dolina e alla Grotta del Farneto per 25 docenti delle scuole primaria e secondaria di I grado Valsamoggia.	docenti	2022
		Giornata di formazione sul campo Visita di formazione sul campo alla Grotta del Farneto per 20 docenti delle scuole dell'infanzia e primaria Monte San Giovanni.	docenti	2022
		Corso di formazione sulla geologia del parco Corso di formazione sulla geologia dei Gessi Bolognesi (13 partecipanti).	docenti	2023
		Giornata di formazione sul campo Giornata di formazione per 10 docenti della scuola primaria San Lazzaro di Savena al Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa con visita alla Grotta del Farneto e alla Dolina della Spipola.	docenti	2023
		Corso di formazione sulla geologia del parco Corso di formazione per 20 docenti degli IC del Comune di Valsamoggia al Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa con visite sul campo alla Grotta del Farneto e alla Dolina della Spipola. Hanno partecipato: 2 docenti della scuola dell'infanzia e 5 della scuola primaria dell'IC Crespellano; 13 della scuola dell'infanzia dell'IC Bazzano Monteveglio.	docenti	2023
		Giornata di formazione sul campo Giornata di formazione al Parco dei Gessi Bolognesi rivolta a docenti di scuola secondaria (primo e secondo grado): mattino Grotta della Spipola e Grotta del Farneto (15+15) pomeriggio passeggiata sui gessi (30 docenti).	docenti	2024
		Giornata di formazione sul campo Giornata di formazione al Parco dei Gessi Bolognesi con visita alla Grotta del Farneto rivolta a docenti della scuola dell'infanzia. 15 partecipanti utenza Distretto Savena Idice.	docenti	2024
		Giornata di formazione sul campo	docenti	2024

Quadro sintetico delle attività di educazione e formazione (ultimi 5 anni)				
n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		Giornata di formazione al Parco dei Gessi Bolognesi con visita alla Dolina della Spipola rivolta a docenti della scuola dell'infanzia. 18 partecipanti Distretto Savena Idice.		
5	Vena del Gesso Romagnola	Corsi di formazione e aggiornamento delle Guide del Parco Attività continuativa di formazione del personale del parco: Guide ambientali escursionistiche, turistiche e speleologiche.	Guide del parco	2020-2025
		Partecipazione alle attività educative della RES Attività di collaborazione continuativa con la Rete per l'Educazione alla sostenibilità (RES) dell'Emilia-Romagna con progetti rivolti alle scuole, alle famiglie, agli operatori economici del territorio, associazioni e categorie specifiche di stakeholder.	operatori del territorio	2020-2025
		Guida ed accompagnamento sul campo per enti formativi e centri di ricerca Attività continuativa di guida ed accompagnamento sul campo alle grotte ed ex cave visitabili del Parco (Re Tiberio, Tanaccia, Cava Marana, Ca' Toresina) rivolte a scuole, Università e altri Enti di formazione e ricerca.	enti formativi e di ricerca	2020-2025
		Progetto didattico «Un Parco per te» Progetto rivolto alle scuole primarie degli Istituti Comprensivi ricadenti nei Comuni del Parco con l'obiettivo di contribuire a rendere consapevoli e partecipi le nuove generazioni sull'importanza ambientale, economica e sociale del territorio del Parco. Il progetto comprende 20 ore di attività laboratoriali in aula e attività di studio sul campo	scuole primarie	2022-2025
		Visite guidate ai centri d'interpretazione Visite guidate ai percorsi espositivi del Museo Geologico della Vena del Gesso Romagnola a Tossignano (BO) e del Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia a Borgo Rivola (RA) rivolto a scuole, Università e altri Enti di formazione e ricerca.	enti formativi	2022-2025
7	Gessi di Onferno	Corsi di formazione e aggiornamento delle Guide Attività continuativa di formazione delle guide a cura del parco della Vena del Gesso Romagnola: Guide ambientali escursionistiche, turistiche e speleologiche.	Guide dell'area protetta	2020-2025
		Partecipazione alle attività educative della RES	scuole	2020-

Quadro sintetico delle attività di educazione e formazione (ultimi 5 anni)

n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		Inclusione della Riserva Naturale e delle Grotte di Onferno nelle attività di collaborazione continuativa con la Rete per l'Educazione alla sostenibilità (RES) dell'Emilia-Romagna a cura del Parco della Vena del Gesso con progetti rivolti alle scuole, alle famiglie, agli operatori economici del territorio, associazioni e categorie specifiche di <i>stakeholder</i> .	operatori economici del territorio	2025
		Visite guidate in grotta e alla Riserva Visite guidate nelle grotte e nelle aree della riserva a cura delle guide del parco della Vena del Gesso Romagnola rivolte alle scuole, alle famiglie, agli operatori economici del territorio, associazioni e categorie specifiche di <i>stakeholder</i> .	scuole operatori economici del territorio	2020-2025

Quadro sintetico delle attività di guida ed accompagnamento (ultimi 5 anni)

n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
1	Alta Valle del Secchia	Visite guidate per il turismo geologico Attività continuativa di guida ed accompagnamento sul territorio del Parco con guide che hanno conseguito il riconoscimento di Partner Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS Fase II) ed offrono un servizio in linea con i principi dell'ecoturismo.	visitatori, delegazioni straniere, gruppi scientifici, scuole, docenti	ogni anno
		Escursioni geologiche specifiche Attività di organizzazione ed accompagnamento ad escursioni a tema in collaborazione con le associazioni delle guide del territorio (CAI, GAE, GEV).	visitatori	2020-2025
2	Bassa Collina Reggiana	Visite guidate per il turismo geologico Le attività di accompagnamento per le visite sul campo e le escursioni al patrimonio geologico ed ai geositi dell'area dei Gessi di Borzano sono svolte dalle Guide Ambientali Escursionistiche incaricate dall'Ente Parchi Emilia Centrale. Escursioni a tema sono organizzate dall'Associazione Amici del CEA con i suoi volontari e dal Gruppo Archeologico Albinetano.	visitatori, GEV, scuole, gruppi Scout	2020-2025
		Visite guidate di tipo speleologico	gruppi	2020-

Quadro sintetico delle attività di guida ed accompagnamento (ultimi 5 anni)				
n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		Le attività di accompagnamento per le visite guidate alla Tana della Mussina – grotta non turistica - sono svolte con modalità speleologiche in collaborazione con il Gruppo Speleologico G. Chierici.	scientifici	2025
4	Gessi Bolognesi	Visite guidate per il turismo geologico Escursioni guidate a gruppi di escursionisti (max 25 persone) attorno alla Dolina della Spipola, all'altopiano gessoso di Miserazzano ed alle famose Candele, con sguardo agli ingressi del Buco dei Vinchi e alla Grotta del Belvedere. Le visite sono a cura delle Guide del Parco.	visitatori	2020-2025
		Visite guidate per il turismo speleologico Visita guidata speleologica alla Grotta della Spipola su un tracciato "turistico" di circa 500 m. Il percorso richiede attenzione e un abbigliamento adeguato. Le visite sono guidate e organizzate, con date e modalità di prenotazione specifiche disponibili sul sito del parco, Ente Parchi Emilia Orientale. Il percorso offre la possibilità di ammirare le morfologie carsiche sotterranee, inclusi cunicoli, colate alabastrine e saloni, fino alla dolina interna. Visita guidata speleologica alla Grotta del Farneto, sempre su tracciato "turistico" adatto a tutti, grazie al suo percorso facile. La grotta è accessibile solo a visite guidate organizzate dall'ente parco su prenotazione per gruppi di max 25 persone. Le grotte non sono visitabili nel periodo della riproduzione delle colonie di chiroteri e dell'ibernazione.	visitatori	2020-2025
5	Vena del Gesso Romagnola	Visite guidate per il turismo geologico Programma escursionistico con le Guide del Parco «A piedi nel Parco della Pietra di Luna». Gli itinerari delle visite guidate hanno come mete i principali punti di interesse geologico del sito: il Sentiero degli Abissi, il Museo Geologico del Monticino, le Doline di Monte Mauro, Riva di San Biagio, l'anello del Rio Mescola, Monte Penzola, la Valle cieca del Rio Stella, Tossignano.	visitatori	2023-2025
		Visite guidate per il turismo speleologico Visite guidate speleologiche alla Grotta della Tanaccia, alla ex-cava Marana ed alla cava romana di <i>lapis specularis</i> di Cà Toresina, sia su tracciati "turistici" che su tracciati più impegnativi per visitatori esperti. La visita guidata speleologica della Grotta del Re Tiberio, sia nel tratto "turistico" più semplice che speleologico e più impegnativo è praticata dal 2022.	visitatori	2020-2025

Quadro sintetico delle attività di guida ed accompagnamento (ultimi 5 anni)				
n.	sito comp.	ATTIVITÀ - descrizione	target	anno
		In tutti i casi, le visite alle grotte possono avvenire solo su prenotazione e sono accessibili a gruppi di massimo 15 persone. Le grotte non sono visitabili nel periodo della riproduzione delle colonie di chirotteri e dell'ibernazione.		
7	Gessi di Onferno	Visite guidate per il turismo geologico Visite guidate e trekking nella Riserva.	visitatori	2020-2025
		Visite guidate per il turismo speleologico Visite guidate speleologiche alla Grotta di Onferno da metà giugno a metà settembre, percorso cosiddetto "turistico" con entrata e uscita dall'ingresso "basso". Da metà settembre a metà giugno, percorso con "traversata" dalla risorgente fino all'ingresso alto fossile. La visita avviene su prenotazione e le grotte sono accessibili a gruppi di massimo 15 persone.	visitatori	2020-2025

3.8 Mappa online del bene seriale (webGIS)

La mappa costituisce uno strumento del Piano. È realizzata sulla base cartografica *open source* di *Google Earth* ed è interrogabile, continuamente aggiornabile ed integrabile.

Sulla mappa sono localizzate tutte le informazioni utili alla gestione dell'esperienza di visita ed alla programmazione delle azioni di gestione e degli interventi di valorizzazione delle aree.

In particolare, sono mappati:

- gli *hotspot* di pressione turistica
- i luoghi di maggiore interesse
- i punti panoramici
- i sentieri
- i percorsi ciclabili
- i parcheggi
- gli interventi per migliorare l'esperienza di visita

La mappa è disponibile al link:

<https://earth.google.com/earth/d/1JFMzzCZ3IDVWDqONKVzhw5Jt7bHFIJv8?usp=sharing>





unesco

Evaporitic Karst and Caves
of Northern Apennines
World Heritage since 2023



4. Identificazione delle aree con potenziale incremento delle visite per effetto dell'iscrizione

4.1 Fattori di attrattività

Il turismo che caratterizza attualmente il bene seriale EKCNA è in prevalenza un turismo naturalistico di prossimità che beneficia della peculiare vicinanza alle maggiori città della regione. Questo tipo di turismo è di per sé vocato alla sostenibilità poiché ricerca spazi di “decompressione” dallo stress cittadino raggiungibili senza lunghi spostamenti e con mezzi sostenibili (bicicletta); supporta inoltre efficacemente l'economia locale prediligendo il soggiorno in strutture a conduzione familiare e consumando i prodotti tipici del luogo. Il riconoscimento UNESCO, essendo un elemento di forte richiamo a livello internazionale, porterà ad un aumento della visibilità con l'arrivo di altre tipologie di visitatori.

Sulla base delle esperienze degli altri siti iscritti nella Lista, il “visitatore UNESCO” ha infatti aspettative più specifiche del visitatore di prossimità, poiché cerca l'esperienza diretta dei luoghi iconici dell'eccezionale valore universale (ovvero i “*must-see*” del patrimonio mondiale) ed esprime mediamente grande attenzione agli aspetti di conservazione. Il profilo del visitatore del sito tenderà nei prossimi anni ad integrare le esigenze di svago e ricreatività “fuori porta” a quelle di conoscenza diretta degli elementi di eccezionale valore universale del sito.

Per l'identificazione delle aree in cui è prevedibile un incremento del numero di visitatori in conseguenza dell'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale, sono stati individuati alcuni fattori di attrattività, validi per tutte le aree dove si concentrano attributi ipogei ed epigei ma utili soprattutto per le zone con affioramenti gessosi, dove il controllo degli accessi e della mobilità dei visitatori è più complesso.

Questi fattori tengono presente il complesso di elementi ed aspetti d'interesse che rendono i siti attrattivi sia per il turismo domestico che per il turismo internazionale orientato al patrimonio mondiale.

Lista dei fattori di attrattività:

- rappresentatività dell'eccezionale valore universale (“*must-see*”, ovvero luoghi da non perdere)
- vicinanza a importanti luoghi attrattori (città e centri turistici)
- facilità di accesso
- presenza di centri d'interpretazione (centri visita e musei)
- presenza di strutture ricettive e di ristoro

- presenza di attrezzature di supporto alla visita (parcheggi e aree di sosta attrezzate, aree pic-nic, percorsi attrezzati per l'auto informazione, ecc.)
- accessibilità a persone con disabilità
- previsione di interventi di valorizzazione per migliorare l'accessibilità e la visita.

4.2 Identificazione e descrizione delle aree ad elevata intensità di frequentazione

L'identificazione prende in considerazione sia gli *hot-spot* attuali che i siti di potenziale incremento della frequentazione turistico-ricreativa.

4.2.1 Ambienti ipogei. Grotte visitabili

Le grotte sono tra gli attributi maggiormente rappresentativi di EKCNA, basti pensare che finora sono state rilevate circa 900 cavità carsiche nel bene e che l'area continua a riservare nuove scoperte di grande interesse scientifico. Per questo, le grotte sono tra gli elementi maggiormente attrattivi sia perché sono peculiari dell'eccezionale valore universale, sia per la particolarità del tipo di esperienza di visita che offrono. È quindi da prevedere un incremento del numero di visitatori per effetto dell'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale, sia per l'interesse dei *tour operator* orientati ad offrire esperienze di visita inusuali, sia per l'amplificazione della notorietà del bene esercitata dai *social media*.

Attualmente, le grotte del bene aperte alla visita da parte del pubblico (le cosiddette grotte "turistiche") sono solo otto e si trovano nei siti componenti n. 2, 4, 5 e 7: Tana della Mussina (c.s. 2), Grotta della Spipola e Grotta del Farneto (c.s. 4), Grotta del Re Tiberio, Grotta della Tanaccia, Galleria ex cava Marana, Grotta di Cà Toresina (c.s. 5) e Grotta di Onferno (c.s. 7).

Queste grotte, pur essendo aperte alla visita, sono accessibili solo in determinati periodi dell'anno per non turbare l'equilibrio degli habitat faunistici e solo con l'accompagnamento di una guida speleologica.

Tuttavia, in una prospettiva di breve termine, altre se ne aggiungeranno in seguito ad alcuni interventi di valorizzazione per migliorarne l'accessibilità in sicurezza. Si tratta in particolare della Tana della Mussina (c.s. 2), oggetto di un intervento già programmato, della Grotta della Risorgente dell'Acquafredda e della Grotticella dei Vinchi (c.s. 4), oggetto entrambe di interventi in corso di programmazione. Anche la Tana della Mussina (c.s. 2), oggetto di un intervento già programmato, ed il sistema Tanone Piccolo-Tanone Grande della Gacciolina (c.s. 1 Alta Valle Secchia), benché attualmente non si prevedano interventi, potrebbero essere interessati da un contenuto incremento delle richieste di visita da parte di visitatori particolarmente interessati al patrimonio

mondiale. Tuttavia, nel caso del sistema Tanone Piccolo-Tanone Grande della Gacciolina trattandosi di ambiente in rapida evoluzione e già in precedenza interessato da crolli (l'ultimo nel 2022), è improbabile che possa verificarsi un'alta frequentazione per oggettive ragioni di sicurezza. Attualmente, l'accesso è consentito solo d'estate a visite guidate speleologiche di piccoli gruppi di visitatori esperti. Gli ingressi non sono segnalati.

Benché nei diversi siti componenti del bene seriale il sistema di gestione delle visite guidate speleologiche si differenzi in base alle scelte organizzative dell'area protetta, la loro frequentazione è del tutto controllata, sia per quanto riguarda il numero massimo di persone che insieme possono accedere alle grotte, sia per quanto riguarda il comportamento che va osservato durante la visita. In particolare, nel sito componente n. 2 le visite guidate vengono effettuate dalle guide del Gruppo Speleologico Paleontologico "Gaetano Chierici", nel sito n. 4, le visite guidate vengono effettuate dalle guide del Parco dei Gessi Bolognesi che gestisce direttamente anche il sistema di prenotazione delle visite. Nel sito componente n. 5 le visite guidate sono realizzate dalle guide speleologiche del Parco della Vena del Gesso Romagnola che organizzano autonomamente le visite sulla base di uno specifico regolamento. Nel sito componente n. 7, le visite guidate sono gestite dall'Associazione La Nottola.

Non vi è quindi possibilità di una frequentazione fuori controllo. Tuttavia, nel caso dell'intensificarsi della frequentazione giornaliera (ad esempio del numero di gruppi che si prenotano), si potrebbe verificare una alterazione dell'equilibrio dell'habitat ipogeo, particolarmente sensibile a elementi di perturbazione provenienti da fattori esterni.

Per questo motivo, è allo studio un sistema di valutazione della *visitor capacity* delle grotte visitabili, basato sul monitoraggio dell'aumento di temperatura causato dall'ingresso di gruppi di persone in un determinato intervallo di tempo e sulla misurazione del tempo impiegato dall'ambiente a ritornare alle condizioni di equilibrio iniziali. Tale intervallo di tempo, specifico per ciascuna grotta, permette di stabilire in maniera precisa il numero massimo di persone che potranno visitare ognuno di questi particolari ambienti (per es. il numero massimo di visitatori/giorno).

4.2.2 Ambienti epigei. Affioramenti gessosi e idrologia carsica

Fonti di Poiano (c.s. 1 Alta Valle Secchia)

Data la notorietà delle Fonti come risorgente carsica salata più importante d'Europa, l'amenità del paesaggio e la buona dotazione di strutture di appoggio alla visita, è prevedibile un aumento – anche significativo – del numero dei visitatori. Si tratta infatti di un'ampia area umida di grande bellezza e valore naturalistico, ben attrezzata con pontili protetti ed accessibili anche a persone con disabilità che attraversano le aree di risorgente e un'ampia area prativa attrezzata per pic-nic. L'area è inoltre dotata di una

struttura di ristoro e *infopoint*, edificio che nel 2025 è stato oggetto di interventi migliorativi di inserimento e paesaggistico di riqualificazione energetica, che costituisce un ulteriore elemento di supporto alla visita.

Le Fonti sono comodamente accessibili in auto e l'area d'ingresso è attrezzata con un ampio parcheggio lungo la strada provinciale. L'area presenta inoltre opportunità di facili escursioni come il Sentiero Natura o di media difficoltà come il tratto del sentiero Spallanzani che le attraversa, offrendo ampie visuali sulle pareti gessose di Monte Rosso, Monte Gebolo e Monte Merlo. Tra le località La Gatta e il Ponte Pianello, lungo la strada provinciale, è attualmente in corso di realizzazione la pista ciclabile Gatta-Pianella, di circa 5 km, che integra la dotazione di infrastrutture leggere e può contribuire a "diluire" la frequentazione che si concentra alle Fonti, favorendo un'accessibilità più sostenibile.

Le Fonti rappresentano la meta usuale delle gite fuori porta delle comunità locali nei mesi primaverili ed autunnali e, data la buona dotazione di attrezzature per l'interpretazione (*Infopoint* con aula didattica e cartellonistica informativa del Parco lungo i percorsi esterni), costituiscono anche il sito ideale per moduli di educazione e di formazione ambientale destinati alle scuole del territorio. Durante i mesi estivi diventano tuttavia il luogo deputato al ristoro e refrigerio di migliaia di visitatori, registrando nei fine settimana una frequentazione che varia dai 200 fino ai 500 visitatori/giorno in base al periodo ed alle condizioni meteo, per un totale di circa 20.000 persone all'anno.

Area carsica di Borzano e Tana della Mussina (c.s. 2 Bassa Collina Reggiana)

Data la concentrazione di elementi d'interesse, sia di tipo naturale che culturale, è prevedibile un aumento della frequentazione dell'area nel suo complesso.

Come area di affioramento dei gessi messiniani, rappresenta infatti uno degli attributi del patrimonio mondiale ed è interessante sia per gli aspetti geologici direttamente collegati al riconoscimento, sia per quelli culturali riferiti all'archeologia ed alla storia umana della regione appenninica. Si tratta infatti di una delle aree interessate dai primi studi di idrogeologia carsica (XVI secolo) ed è caratterizzata da una serie di risorgenti a polla da cui riemergono in superficie le acque sotterranee. Sul fondo della dolina ai piedi della rupe del Castello di Borzano si apre inoltre la Tana della Mussina, grotta molto importante dal punto di vista archeologico in quanto sito di "sepoltura secondaria" di età eneolitica (reperti conservati presso i Civici Musei di Reggio Emilia). La grotta presenta un facile accesso ed il tratto iniziale è aperto alla visita guidata di piccoli gruppi, attualmente curata dal Gruppo Speleologico Gaetano Chierici di Reggio Emilia.

L'area è oggetto di un progetto di riqualificazione promosso dall'Ente parchi e dal Comune di Albinea che migliorerà la visitabilità del sito tramite la sistemazione del percorso di accesso.

Sarà acquisita al pubblico l'area che comprende la grotta ed il suo intorno, compresi gli accessi. È inoltre in programma l'acquisizione del nucleo storico del "Castello di Borzano", dell'area oggetto degli scavi archeologici e di una decina di ettari di area agricola boscata circostante.

Nelle immediate vicinanze della grotta (meno di 2 km dal perimetro del Patrimonio Mondiale), nella frazione di Borzano, nell'edificio che ospitava le scuole del paese, è stato realizzato un Centro di documentazione che racconta il fenomeno del carsismo e dei gessi messiniani, dell'archeologia e della storia del luogo con la presenza di molti reperti e ricostruzioni. È in corso di valutazione la creazione di un collegamento ciclo-pedonale tra i Civici Musei di Reggio Emilia, Borzano e la Tana della Mussina per collegare fisicamente (oltre che concettualmente) questi luoghi espositivi complementari.

Sentiero dei gessaroli e paleogrotta di Monte Rocca (c.s. 3 Gessi di Zola Predosa)

L'area carsica gessosa di Zola Predosa è frequentata soprattutto dalle persone del luogo che provengono in massima parte dalla città metropolitana di Bologna. Non si tratta di elevata frequentazione ma, data l'inclusione nel bene seriale per l'importanza dei suoi attributi e la vicinanza con la città di Bologna, si può prevedere di favorire un incremento regolamentato del numero di visitatori.

Il Sentiero dei Gessaroli - che ricalca il percorso un tempo utilizzato dai cavaatori di gesso e giunge al belvedere panoramico di Monte Castello - permette infatti di osservare i diversi affioramenti gessosi tra Monte Rocca e Monte Capra. La paleogrotta di Monte Rocca e il suo riempimento sedimentario sono i migliori esempi del ciclo carsico intramessiniano nei pressi di Bologna ma l'accesso non è aperto al pubblico.

Attualmente, l'area non è attrezzata per una visita orientata al patrimonio e necessita di alcuni interventi per valorizzarne la fruizione (spazi di parcheggio dedicati, segnaletica di direzione, protezione del percorso, cartellonistica informativa, ecc.).

Gessi della Croara (c.s. 4 Gessi Bolognesi)

Il complesso carsico dei Gessi della Croara si trova a circa un quarto d'ora da Piazza Maggiore ed è uno dei luoghi più amati dai bolognesi per le gite fuori porta del fine settimana, ma anche per praticare *jogging* o per rilassarsi con delle passeggiate serali nella natura. L'altopiano di Miserazzano offre delle vedute spettacolari sulla città mentre la dolina della Spipola, verso il fondo, regala frescura e refrigerio dalla calura estiva.

Date queste caratteristiche, l'area è la più frequentata di tutto il bene seriale. Dalle stime effettuate dalle strutture tecniche del parco, già oggi sono oltre un centinaio di migliaia i visitatori dell'area, tenendo presente chi accede con l'automobile e senza contare chi arriva in bicicletta oppure con il mezzo pubblico. Le aree di sosta e parcheggio destinate ai visitatori sono due: il parcheggio Madonna dei Boschi (40 posti ca.) ed il parcheggio La Palazza (6 posti ca.), quest'ultimo già oggi insufficiente.

Con l'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale e la visibilità che esso comporta è altamente probabile un incremento di visitatori interessati a visitare tutti gli elementi del patrimonio mondiale. Qui si concentrano infatti molti attributi significativi del sito componente dei Gessi Bolognesi quali: la Dolina della Spipola che, con diametro maggiore di 700 m e profondità di 90 m è la più grande d'Europa, la Grotta della Spipola, aperta e visitabile con l'accompagnamento delle guide del parco, una varietà di morfologie carsiche ipogee come la Buca delle Candele, la Grotticella dei Vinchi, la Risorgente dell'Acquafredda (o della Siberia) e di morfologie epigee come la Valle cieca dell'Acquafredda e la Valle cieca del Budriolo. Il Sentiero Natura Gessi della Croara collega questi punti di interesse in un itinerario ad anello di circa 3 km adatto a tutti che costituisce un elemento di forte attrattività. L'area presenta inoltre ulteriori elementi di interesse con grandi potenzialità ancora inesprese come il sito paleontologico del Pleistocene superiore dell'ex Cava a Filo (reperti presso il Museo della Preistoria Luigi Donini di San Lazzaro di Savena) o la Risorgente dell'Acquafredda che, in seguito ad un'attenta riqualificazione per la fruizione controllata, potranno attrarre molti visitatori.

Area del Farneto (c.s. 4 Gessi Bolognesi)

Anche l'area del Farneto, a 10 minuti d'auto dal centro di San Lazzaro di Savena, costituisce una delle mete preferite dai visitatori della città metropolitana di Bologna. Si tratta di un vasto altopiano gessoso che offre la possibilità di apprezzare morfologie carsiche particolarmente significative come doline (le principali sono la Buca dell'Inferno e la Buca di Gaibola, che misurano ciascuna circa 500 metri di diametro) e ampie valli cieche, come la Valle di Ronzana. Qui si trova una delle porte del Parco dei Gessi Bolognesi con il Centro Visite Casa Fantini, dotato di un ampio parcheggio di pertinenza, che attira annualmente decine di migliaia di visitatori (almeno 50.000 secondo le stime delle strutture tecniche del parco). L'area è conosciuta soprattutto per la presenza della Grotta del Farneto, importante sia dal punto di vista geologico che archeologico come luogo frequentato a lungo nell'Età del Bronzo (i reperti sono esposti al Museo Archeologico di Bologna). Il tratto iniziale della grotta è accessibile a visite guidate ed attrae migliaia di visitatori l'anno, in particolare scolaresche. L'altopiano è inoltre percorso da sentieri che conducono a balconi panoramici da cui è possibile apprezzare il paesaggio dei gessi (balconi panoramici sui Gessi del Farneto, sulla Dolina di Gaibola, sulla Valle dell'Idice), attraendo molti escursionisti.

Anche nel caso del Farneto, con la visibilità offerta dallo *status* di patrimonio mondiale, è molto probabile un incremento di visitatori interessati a visitare tutti gli elementi d'interesse attinenti al riconoscimento di patrimonio mondiale.

Centro Visite di Cà Carnè (c.s. 5 Vena del Gesso Romagnola)

Il Centro Visite di Cà Carnè costituisce una delle mete più attrattive del sito componente della Vena del Gesso Romagnola e di tutto il bene seriale. Dalle stime effettuate dalle strutture tecniche del parco, sono decine di migliaia le persone che visitano

annualmente questa località, solo contando i visitatori del Centro Visite. L'area è ben attrezzata per garantire un'esperienza di visita di qualità in un ambiente naturale conservato.

Si tratta di un piccolo nucleo al centro di un'area naturale di circa 43 ettari che costituiva l'originario Parco Carnè, l'area protetta che ha dato origine all'attuale Parco della Vena del Gesso Romagnola. Il nucleo è formato da tre edifici: un edificio interamente dedicato alle attività di educazione ambientale completo di aula didattica multimediale per attività laboratoriali e saletta conferenze attrezzata per seminari di formazione; un edificio che ospita il punto informativo del Parco, il museo naturalistico dedicato alla fauna e l'abitazione del responsabile del Centro Visite; il Rifugio Ca' Carnè, ricavato dall'adattamento di una tipica casa rurale della bonifica collinare degli anni '20 del secolo scorso, che offre ristorazione ed alloggio ai visitatori dell'area protetta (con una capacità ricettiva di circa 30 posti letto). Poco distante si trova inoltre un'area dedicata ai campi estivi Scout, comprendente un edificio di appoggio organizzato per ospitare i gruppi di ragazzi (la Capanna Scout) e un'area esterna attrezzata per le attività all'aperto.

Al Centro Visite si può accedere comodamente a piedi lasciando l'auto al Parcheggio alto Carnè (distante circa 10 minuti a piedi) oppure al Parcheggio basso (distante circa un quarto d'ora) e seguendo la strada chiusa al traffico. La capienza complessiva dei due parcheggi è di circa 50 posti auto. Il Centro è inoltre il punto di partenza di molti degli itinerari più suggestivi dell'area carsica attorno al Monte Rontana come l'Anello del Carnè, il Sentiero degli Abissi, l'itinerario per Brisighella; costituisce inoltre una tappa della traversata trans-parco di 24 km.

Tenuto conto di queste caratteristiche, dei servizi presenti e dell'incremento di visibilità che il riconoscimento comporta, è probabile un aumento del numero di visitatori interessati a visitare tutti gli elementi del patrimonio mondiale.

Parco geologico del Monticino (c.s. 5 Vena del Gesso Romagnola)

Il Museo Geologico del Monticino è un'area museale all'aperto nata dal recupero ambientale di una ex cava di gesso da decenni in disuso, non lontano dal Santuario di Monticino, nei pressi di Brisighella. Si tratta di un sito di riferimento per la comunità geologica internazionale grazie al suo prezioso patrimonio geologico, paleontologico e naturalistico. Qui infatti sono stati rinvenuti fossili di paleofauna continentale tardo-miocenica - ora conservati al Museo Civico di Scienze Naturali "Malmerendi" di Faenza - tipica del clima di tipo subtropicale che caratterizzava questa zona 5,4 milioni di anni fa, come coccodrilli, varani, boa delle sabbie, scimmie, oritteropi, rinoceronti, mastodonti, antilopi, iene e sciacalli. Alcuni di questi animali sono stati riprodotti a grandezza naturale e posizionati lungo il sentiero di visita, assieme ad una colonna stratigrafica che spiega i giacimenti fossiliferi. L'allestimento del percorso museale con pannelli per l'auto informazione permette inoltre di apprezzare, in sicurezza, le diverse

sezioni rocciose e di comprendere le trasformazioni avvenute nell'ambiente e nel paesaggio. Di facile accesso, è servito da un parcheggio con 20 posti auto.

Dato il suo interesse scientifico, l'allestimento e la facile accessibilità, il Museo all'aperto è visitato ogni anno da decine di migliaia di visitatori. Il sito garantisce un'ottima qualità della visita, favorendo la narrazione sul campo dei valori del patrimonio in un'area dedicata, preservando da eventuali pressioni aree naturali più fragili o inaccessibili; è pertanto da promuovere come tappa di visita del bene ed è da prevedere un controllato aumento dei visitatori.

Centro Visite Riserva e Grotta di Onferno (c.s. 7 Gessi di Onferno)

Il Centro visita della Riserva naturale orientata di Onferno è allestito nei locali ricostruiti dalla canonica adiacente alla Pieve di Santa Colomba (sec. XI), in prossimità della grotta di Onferno. Il Centro è gestito tramite convenzione tra l'Ente di gestione Parchi e Biodiversità – Romagna e Comune di Gemmano (RN); il servizio di realizzazione di visite guidate è affidato invece a soggetti specializzati e formati per la progressione in grotta. Il Centro è servito da un ampio parcheggio ed è presente la fermata del mezzo pubblico. Il Museo Naturalistico ospitato nei locali interni si riferisce alla geopaleontologia e alla zoologia di ambito regionale, con alcuni manufatti archeologici provenienti da ricerche di superficie. Il percorso espositivo introduce alla conoscenza del territorio di Onferno, illustrando la formazione del gesso, la vegetazione e il clima nella Valle del Conca, e il complesso carsico locale. La fauna della riserva è documentata con un'esposizione di vertebrati epigei, insetti e con un diorama; il giardino botanico all'esterno permette di ammirare le piante tipiche del paesaggio collinare romagnolo. La vicina grotta rappresenta il sito coloniale più importante della regione per la conservazione della chiroterofauna.

Considerate queste caratteristiche di interesse scientifico e le facilitazioni per la visita, il sito è attualmente frequentato da decine di migliaia di visitatori - uno dei siti più frequentati del bene seriale - ed è prevedibile un aumento del numero di visitatori.

4.3 Valutazione dell'attrattività attuale e potenziale

La tabella seguente illustra le corrispondenze tra le aree ad alta frequentazione (*hotspot*) ed i fattori di attrattività, tenendo conto della situazione attuale e del potenziale aumento di attrattività indotto dall'iscrizione nella Lista. La tabella considera inoltre gli effetti migliorativi sulla gestione dei flussi indotti dagli interventi in programma per valorizzare l'esperienza di visita del Patrimonio Mondiale.

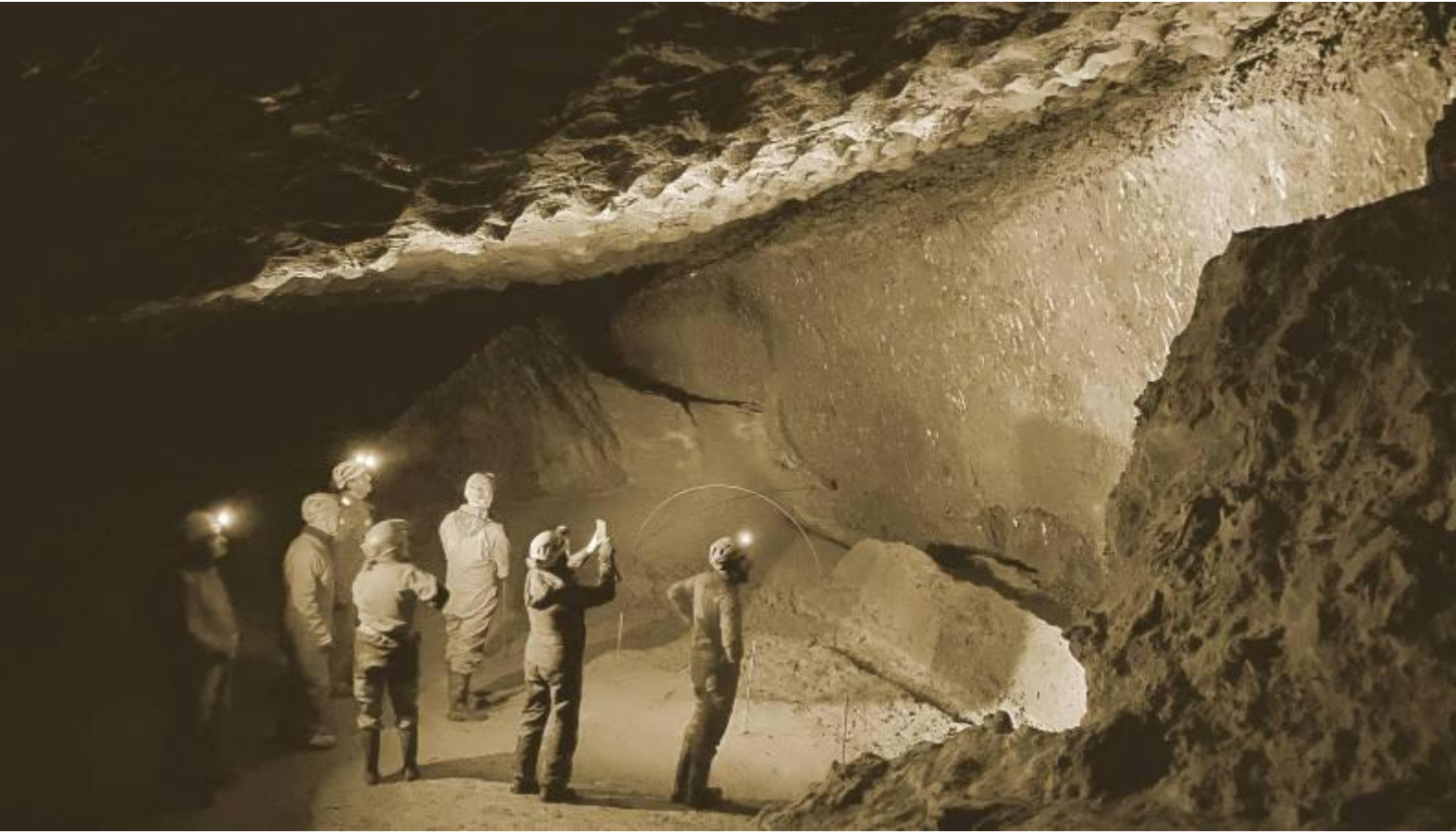
Gli interventi in programma (per una descrizione di dettaglio vedi paragrafo 7.1) sono tutti rivolti ad un miglioramento dell'accessibilità degli attributi poiché prevedono di aumentare la dotazione di equipaggiamenti e servizi finalizzati a fornire supporto alla

visita, soprattutto per quanto riguarda i siti con attributi epigei (parcheggi gestiti, sicurezza dei percorsi, segnaletica, servizi di guida, aree attrezzate per la sosta, punti informativi, ecc.). L'integrazione delle attrezzature di supporto in questo scenario è interpretata come un generale incremento dell'attrattività del sito.

La tabella pone in relazione i siti *hot-spot* (attuali e potenziali) e i fattori che ne determinano l'attrattività. Ad ogni fattore è stato assegnato un punteggio da 1 a 3, in base alle caratteristiche attuali del sito ed a quelle che potrà acquistare con gli interventi programmati.

La somma dei punteggi fornisce un quadro orientativo utile a valutare l'attrattività attuale e potenziale delle aree ad alta frequentazione.

		FATTORI DI ATTRATTIVITÀ									
1 = bassa attrattività 2 = media attrattività 3 = alta attrattività 3 = alta attrattività potenziale		rappresentatività dell'OUV	vicinanza a centri importanti	facilità di accesso	centri d'interpretazione	strutture ricettive e di ristoro	attrezzature di supporto	accessibilità disabili	interventi di valorizzazione	PUNTEGGIO ATTUALE	PUNTEGGIO POTENZIALE
cs	HOT-SPOT										
1	Fonti di Poiano	3	1	3	3	3	3	3		19	
2	Area carsica di Borzano e Tana della Mussina	3	2	1			3		3	6	12
3	Sentiero dei Gessaroli e paleogrotta di M. Rocca	3	3	2			3		3	8	15
4	Gessi della Croara	3	3	3	3		3	3	3	12	21
4	Area del Farneto	3	3	3	3	2	3			17	
5	Centro Visite di Cà Carnè	3	1	2	3	3	3			15	
5	Parco geologico del Monticino	3	1	3	3		3			13	
7	Centro Visite Riserva e grotta di Onferno	3	3	3	3	3	3			18	



5. Linee guida per la gestione dei flussi di visita

5.1 Gestione dei flussi di visita

Tenuto conto della complessità del bene seriale e della sensibilità degli attributi d'interesse che comprende ambienti carsici ipogei particolarmente dinamici e ambienti carsici epigei del tutto vari, la gestione dei flussi di visita si concentra su quattro temi chiave:

- monitoraggio del numero e profilazione dei visitatori;
- determinazione della capacità delle aree di maggiore frequentazione del bene di sostenere i flussi dei visitatori (*visitor capacity*);
- pianificazione dei flussi in arrivo;
- adozione di strategie adattive basate sul *feedback* dell'esperienza di visita.

5.1.1 Monitoraggio e profilazione dei visitatori

Il monitoraggio del numero di visitatori comprende la rilevazione dei visitatori nei luoghi di concentrazione (grotte, musei all'aperto, centri visita, aree di sosta e parcheggi, ecc.) e, dove possibile, della mobilità nell'area (numero dei visitatori sui sentieri in un determinato periodo). Dove significativo (es. luoghi di concentrazione), il monitoraggio dei tempi di visita (orario, giornaliero, alcuni giorni) fornisce indicazioni per stabilire la capacità di carico del sistema.

La profilazione dei visitatori comprende la rilevazione della provenienza e dell'età dei visitatori, del modo in cui sono venuti a conoscenza del bene, dei tempi di permanenza, dell'itinerario che hanno seguito o intendono seguire, delle ulteriori mete da visitare, ecc. Lo scopo è delineare le tipologie di visitatori del bene e monitorare le variazioni ed i *trend* di visita, utili al continuo miglioramento delle attività di protezione e informazione.

5.1.2 Determinazione della Capacità di Carico Turistica (CCT)

La Capacità di Carico Turistica (CCT) rappresenta un indicatore a supporto delle scelte di pianificazione e gestione; individua il numero massimo di visitatori che una località può sostenere senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socio-culturali. Per calcolarla, si analizzano vari fattori come i limiti fisici delle risorse (es. spazio), la capacità di ricevere e gestire i visitatori (es. servizi, infrastrutture) e la soglia di soddisfazione di turisti e residenti (capacità psicologica).

Metodo di calcolo della CCT

Per la valutazione della CCT di ogni singola area esistono diverse metodologie, basate sull'applicazione di formule e correttivi. Il metodo riconosciuto come più adatto alla valutazione dei flussi turistici all'interno delle aree protette è quello "ecosistemico" del *World Tourism Organization* (adattato da M. Cifuentes 1992).

Secondo questo metodo sono quattro le tipologie di CCT da considerare:

- CCT fisica, ovvero il numero massimo di persone che un'area può ospitare
- CCT ecologica, cioè la sostenibilità ambientale dell'area
- CCT sociale/psicologica, ovvero il numero di visitatori che non provoca sovraffollamento o insoddisfazione eccessiva da parte di turisti o residenti
- CCT infrastrutturale, cioè la capacità di un'area di sostenere il flusso turistico in termini di servizi e infrastrutture

La capacità fisica è espressa dalla seguente formula:

$$CCF = T/a * S * t$$

dove

T = unità di riferimento pari ad un turista (adimensionale)

a = area occupata da un turista (m²)

S = superficie disponibile per uso pubblico (m²)

t = tempo necessario per eseguire la visita (h)

Al valore ottenuto della CCF vengono poi imposti alcuni fattori correttivi specifici per ciascun sito e derivanti dalle sue particolari caratteristiche. I fattori di correzione si ottengono considerando variabili ambientali, fisiche, ecologiche (ad esempio ore di sole durante la giornata, livello delle precipitazioni, erosione del suolo, grado di difficoltà di escursioni/sentieri/attività, disturbo arrecato alla fauna) e di natura gestionale (disponibilità di personale, risorse finanziarie, servizi, infrastrutture, ecc.).

Indicatori e fattori specifici di valutazione della CCT di EKCNA

Per quanto riguarda EKCNA la capacità del sistema di sostenere i flussi dei visitatori per evitare situazioni di squilibrio o sovraffollamento è determinata sia dai limiti ambientali, sia dalla capacità di accoglienza delle aree. Mentre i limiti ambientali sono caratteristiche del sistema da conservare, la capacità di accoglienza può essere, entro certi limiti, modificata per migliorare la capacità di carico del sistema.

Nel caso di EKCNA occorre però distinguere tra ambienti ipogei, per i quali sono soprattutto i limiti ambientali a influire nella determinazione della capacità di carico turistica, e ambienti epigei, per i quali la presenza di servizi e infrastrutture può avere un peso significativo nella valutazione.

Indicatori individuati per definire i limiti ambientali:

- grotte: variazione di temperatura determinata dal numero di visitatori in un dato periodo e tempo necessario per ristabilire le condizioni di equilibrio iniziali (ore, giorni);
- affioramenti gessosi e morfologie carsiche epigee: erosione del suolo (reptazione), disturbo della fauna selvatica, inquinamento delle acque, livello delle emissioni dei trasporti, inquinamento acustico e quantità di rifiuti abbandonati.

Indicatori individuati per definire la capacità di accoglienza (fattori correttivi):

- servizi: presenza di servizi di guida e accompagnamento, affiancamento nell'organizzazione di moduli didattici specifici, ecc.
- infrastrutture: presenza di parcheggi regolamentati ed aree di sosta attrezzate, presenza di segnaletica direzionale ed informativa, presenza di servizi igienici (nei luoghi di maggiore afflusso, per es. porte dei parchi), sentieristica efficiente, presenza di strutture per l'interpretazione (centri visita e punti informativi, cartellonistica informativa), presenza di strutture per l'accoglienza (strutture di ristoro e di alloggio).

5.1.3 Pianificazione dei flussi

La pianificazione dei flussi consente di conoscere ed organizzare in anticipo il numero di visitatori in ingresso nei diversi punti di accesso alle aree del bene.

Nel caso di EKCNA la gestione coordinata degli accessi potrebbe avvenire mediante strumenti informatici come ad esempio la creazione di una piattaforma di prenotazione online delle visite, organizzata per siti e fasce orarie, che aiuti a distribuire le visite sia dal punto di vista geografico che temporale.

Nella pianificazione dei flussi è di supporto considerare modalità e fasi della visita.

Modalità di visita esperienza diretta - visita sul campo ed escursioni (in grotta e all'esterno);

esperienza indiretta (mediata) - visita dei centri di interpretazione e dei beni culturali collegati;

esperienza da remoto - *tour* virtuale.

- Fasi della visita
- prima - programmazione preliminare;
 - durante - visita del sito componente (nelle diverse forme: guidata, in autonomia);
 - dopo - espansione della visita (agli altri siti, ai beni culturali collegati,...)

5.1.4 Strategie adattive per il miglioramento continuo

La verifica di efficacia della strategia di gestione dei visitatori si basa sul monitoraggio dei processi e sul *feedback* dei visitatori e sulla loro analisi.

Il processo prevede di raccogliere e analizzare regolarmente i dati sui flussi, sui tempi di permanenza e sulla soddisfazione dei visitatori per identificare criticità e opportunità di miglioramento. Il metodo di riferimento adatto a tale scopo è il ciclo PDCA (*Plan-Do-Check-Act*) in quattro fasi: Pianificare (definire l'obiettivo e come raggiungerlo), Fare (implementare le azioni pianificate a piccola scala), Verificare (analizzare i risultati rispetto agli obiettivi e identificare eventuali differenze) e Agire (standardizzare le soluzioni efficaci o apportare correzioni per ripetere il ciclo e migliorare ulteriormente)

5.2 *Check-list* dei fattori chiave dell'esperienza di visita

La qualità dell'esperienza di visita dipende da alcuni fattori chiave, importanti sia nella fase di pianificazione della gestione dei flussi che nell'informazione da fornire ai visitatori.

I principali fattori chiave sono raccolti nella seguente *check-list* (non esaustiva).

5.2.1 Sicurezza

Outdoor recreation:

- copertura rete mobile (4G/5G);
- tipo di itinerario (condizioni del sentiero, lunghezza, dislivello, durata, presenza o meno di percorsi esposti);
- presenza di strutture di ristoro nelle vicinanze.

Visita delle grotte (solo quelle visitabili):

(oltre a quanto sopra e considerato che la visita in grotta è guidata)

- presenza di percorsi attrezzati (con protezioni: passerelle, corrimano, parapetti, cordini in acciaio,...);

- presenza o meno di misure di sicurezza attiva (sensori di monitoraggio e di rilevazione delle deformazioni e/o dell'umidità, sistemi di *alert*,...)

5.2.2 Logistica

Modalità di avvicinamento al bene e tipologie di mobilità nelle aree del bene:

- in bicicletta: (tipo di fondo stradale, dislivello, distanza del luogo di visita rispetto alla viabilità principale, possibilità di parcheggiare la bici, possibilità di ricarica e-bike, presenza di punti di ristoro (e servizi igienici),...);
- in automobile: (tipo di fondo stradale, distanza del parcheggio dal luogo di visita, numero stalli, eventuale pagamento, periodo di apertura del parcheggio o della strada di accesso,...);
- in autobus: (distanza della fermata più vicina dal luogo di visita, orari del servizio di trasporto pubblico, prezzi, eventuale servizio di navetta,...);
- in carrozzina: (accessibilità del luogo di visita da parte di persone con disabilità, accessibilità del percorso per giungere al luogo di visita, presenza di punti di ristoro e servizi igienici per disabili,...).

5.2.3 Informazione ed accoglienza

- presenza di centri visita e di interpretazione delle aree protette;
- presenza di punti informativi;
- presenza di segnaletica direzionale;
- presenza di pannelli per l'auto informazione;
- presenza di strutture per il ristoro e l'alloggio.

5.2.4 Servizi di guida e accompagnamento

Aree aperte:

- visite guidate a cura del personale dei parchi e delle aree protette;
- visite guidate a cura di professionisti o associazioni di professionisti incaricati dagli enti;
- visite guidate a cura di associazioni volontaristiche;
- *wayfinding* ed orientamenti per visite in autonomia.

Visita delle grotte (solo quelle visitabili):

- visite guidate a cura del personale dei parchi e delle aree protette;

- visite guidate a cura di professionisti o associazioni di professionisti incaricati dagli enti (FSRER, Società Speleologica Italiana, Gruppi speleologici locali).

5.3 Proposte per la regolazione dei flussi di visita

La regolazione dei flussi di visita si basa essenzialmente sulla gestione temporale e geografica della presenza di visitatori nell'area.

Di seguito le principali soluzioni per attuare una gestione più sostenibile e distribuita dei flussi turistici in EKCNA.

5.3.1 Sistema di prenotazione obbligatoria

Creazione di un'unica piattaforma di prenotazione online delle visite, organizzata per siti e fasce orarie per tenere sotto controllo il numero di visitatori giornalieri in ciascun sito componente del bene seriale, in particolare per quanto riguarda le visite in grotta. In alternativa può essere adottato un registro delle prenotazioni per le visite in grotta da comunicare agli enti di gestione in modo da non superare il limite giornaliero per l'equilibrio degli habitat (ipogei ed epigei).

5.3.2 Promozione di mete alternative

Valorizzazione e promozione delle aree del Patrimonio Mondiale meno conosciute per ridurre la concentrazione nelle aree a maggior frequentazione e redistribuire i flussi turistici su un territorio più ampio (sull'esempio degli interventi in programma per le aree carsiche di Borzano e Zola Predosa).

5.3.3 Itinerari tematici sui valori associati

Creazione di percorsi tematici che trattino i valori associati del Patrimonio Mondiale (per es. archeologici, storico-artistici e culturali) per incentivare i visitatori a esplorare aree diverse invece di concentrarsi su singoli *hotspot*.

5.3.4 Infrastrutture e servizi nelle aree *hotspot*

Integrazione e miglioramento delle infrastrutture esistenti nelle aree maggiormente frequentate per "mitigare" l'impatto della concentrazione di visitatori, come ad esempio l'ampliamento delle aree di sosta attrezzate e dei parcheggi, l'integrazione dei servizi igienici, delle strutture ricettive e di servizio (sull'esempio degli interventi in programma

in località Ponticella, San Lazzaro di Savena, nell'area di accoglienza alla Grotta del Re Tiberio e nel potenziare la fruizione ciclopedonale nell'alta Valle Secchia).

5.3.5 Regolamento di Visita e Codice di condotta unitario

Creazione di un Regolamento di Visita comune che specifichi i divieti e le sanzioni collegate alle trasgressioni e adozione di un Codice di condotta comune per tutti i siti componenti del bene seriale che specifichi il tipo di comportamento da tenere durante la visita, il tipo di vestiario e di equipaggiamento (sull'esempio del vademecum "Sicuri sulla Vena del Gesso Romagnola").

5.3.6 Utilizzo di tecnologie digitali per la gestione sostenibile

Utilizzo delle tecnologie digitali come strumenti di controllo dei flussi, come ad esempio:

- **Big Data**: per l'analisi e il monitoraggio dei movimenti dei visitatori, anche in tempo reale, e prevedere i picchi di affluenza;
- **Applicazioni mobili**: per segnalare sovraffollamenti turistici, aiutando così la distribuzione dei visitatori nel tempo e nello spazio;
- **Internet of Things (IoT)**: per monitorare la densità turistica attivando sistemi di allerta preventivi (sensori), utili soprattutto negli ambienti ipogei.

5.3.7 Partecipazione delle comunità locali nel processo di gestione

Inclusione delle comunità locali nel processo di gestione dei flussi dei visitatori per migliorare l'efficacia e l'accettazione delle misure e ridurre gli effetti negativi del turismo sull'ambiente e sulle comunità locali. Il coinvolgimento attivo e consapevole dei cittadini può essere attuato utilizzando la metodologia della CETS o dei Protocolli d'Intesa tra aree protette ed operatori economici locali.

5.4 Monitoraggio dei fattori che hanno influenza sull'esperienza di visita

La tabella seguente propone una serie di temi ed argomenti che caratterizzano il bene EKCNA, allo scopo di fornire una base di partenza per la selezione degli indicatori chiave significativi per tutti i siti componenti e utili a costruire un *database* omogeneo per il monitoraggio periodico.

5.4.1 Aree tematiche per la selezione dei fattori d'influenza

Aree tematiche per la selezione degli indicatori	
aree tematiche	argomenti
outdoor recreation ed esperienza di visita	<ul style="list-style-type: none"> quantità e qualità di strutture ricettive quantità e qualità di servizi quantità e qualità di prodotti tipici (agroalimentari) quantità e tipologia delle infrastrutture tipologia ed efficienza del sistema di trasporto pubblico (treno, bus) presenza di infrastrutture e sistemi di mobilità sostenibile (km piste ciclabili, <i>car-sharing</i>) numero e qualità delle iniziative culturali programmi di escursioni guidate offerta professionale specializzata formazione avanzata per operatori turistici professionalità degli operatori organizzazione della promozione (n. aziende di promozione, reti di promozione, cooperazione fra partner, ecc.) certificazioni di qualità ecologica presenza di programmi di monitoraggio

5.4.2 Indicatori per il monitoraggio dell'esperienza di visita e la valutazione delle *performance*

Di seguito si propongono alcune liste di indicatori ricavati da varie fonti: letteratura specialistica, applicazioni delle amministrazioni, conoscenze ed esperienze specifiche degli enti di gestione. In considerazione degli obiettivi specifici del piano è stato inoltre elaborato un *set* d'indicatori specificamente orientati alla valutazione dell'*outdoor recreation* e dell'esperienza di visita.

Le liste proposte (indicative e non esaustive) hanno lo scopo di fornire una base di lavoro per la selezione di un *set* ristretto di indicatori chiave da valutare operativamente con il coinvolgimento degli *stakeholder* territoriali.

Il *set* di indicatori - trasversali a tutte le aree del bene seriale - fornirà un riferimento omogeneo per il monitoraggio dei fenomeni ma anche per la verifica ed il controllo degli equilibri interni al bene.

Nella fase iniziale, gli indicatori permettono di delineare lo status fattuale del sistema, contribuendo a fornire una definizione oggettiva dei caratteri distintivi e degli elementi costitutivi.

Nella fase di monitoraggio gli stessi indicatori permetteranno di delineare il “comportamento” del sistema, mettendo in evidenza le tendenze in atto e ricavare informazioni sugli effetti (attesi e/o inattesi) delle scelte di gestione e di progetto.

La tabella alla pagina seguente mostra i *set* di indicatori per aree tematiche.

Con il simbolo “X” si individua l’indicatore chiave (rilevanza).

Legenda:

AC = Area Cuore
 gestione delle pressioni
 indicatori dei fattori di pressione

AT = Area Tampone
 gestione degli usi compatibili
 indicatori degli usi compatibili e dei valori culturali associati

AA = Area Ampia (*wider setting*)
 potenziamento degli elementi strutturali del territorio
 indicatori degli equipaggiamenti strutturali e infrastrutturali e delle capacità d’incrementare le risorse

	TEMI (elenco non esaustivo)	INDICATORI E MACRO-DESCRITTORI (elenco non esaustivo)	AC	AT	AA
CAPACITÀ RICETTIVA	prestazioni ricettive d'area	numero visitatori per 100 residenti	X	X	X
		numero posti letto complessivi	X	X	X
		numero pernottamenti complessivi	X	X	X
		numero di servizi igienici pubblici/visitatore	X	X	
	prestazioni ricettive delle strutture	% strutture aperte solo nei <i>week-end</i>	X	X	
		% strutture aperte in tutto il periodo di apertura (mesi primaverili e autunnali)	X	X	
		numero posti letto	X	X	
		numero pernottamenti al mese	X	X	
		numero pasti/giorno	X	X	
		% dei posti letto occupati al mese e media annua	X	X	
		numero posti a sedere (ristorazione)	X	X	
		tempi di attesa nelle strutture ricettive (per la ristorazione)	X	X	
		possibilità di prenotazione online	X	X	
	personale fisso/stagionale impiegato nelle diverse attività	X	X	X	
altre attrezzature e classificazione	numero, tipologia, frequenza d'uso, ecc.	X	X	X	
IMPATTO AMBIENTALE	rifiuti solidi	produzione di rifiuti per pernottamenti nell'area del bene rispetto alla produzione di rifiuti per persona della popolazione residente (in kg)	X	X	
		% delle strutture ricettive che effettuano una raccolta differenziata	X	X	
	trattamento reflui	% delle acque reflue provenienti dalle strutture ricettive che vengono sottoposte a un trattamento almeno di secondo livello prima dello scarico	X	X	
	acqua	consumo d'acqua per pernottamento rispetto a quello della popolazione generale per persona a notte	X	X	
		% delle strutture ricettive che adottano misure per ridurre il consumo di acqua	X	X	

TEMI (elenco non esaustivo)		INDICATORI E MACRO-DESCRIPTORI (elenco non esaustivo)	AC	AT	AA
	consumo energetico	% delle strutture ricettive che adottano misure per ridurre il consumo energetico	X	X	X
		% di energia da fonti rinnovabili (MWh) rispetto al consumo totale di energia all'anno, utilizzata dalle strutture ricettive	X	X	X
	tutela dell'ambiente	% delle strutture ricettive che adottano misure per la mitigazione del cambiamento climatico (misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera di CO ₂ , sistemi a basso consumo energetico ecc.) e che mettono in atto risposte e azioni di "adattamento"	X	X	X
MOBILITÀ	trasporto pubblico	numero di fermate dei mezzi pubblici	X	X	
		distanza media delle fermate dalle aree di interesse	X	X	
		numero di visitatori che raggiungono le aree del bene utilizzando i mezzi pubblici			
		tempi medi di attesa dei mezzi pubblici			X
	densità di frequentazione dei sentieri	N. persone in un istante (<i>people at one time</i>)	X	X	
		entità del flusso escursionistico / giorno (periodo di picco)	X	X	
	affollamento dei sentieri	danni lungo i margini dei sentieri (allargamento della sezione del sentiero, presenza di rami secondari, danni alla vegetazione, presenza di rifiuti, ecc.)	X	X	
		effetti di costipazione del suolo da calpestio (evoluzione in canali d'erosione)	X	X	
		effetti di reptazione causati da eccessivo calpestio di persone	X	X	
	PERCEZIONE DI QUALITÀ	qualità dell'esperienza di visita	% di visitatori soddisfatti dell'esperienza complessiva di visita	X	X
% di visitatori abituali/visitatori che ritornano nella destinazione (entro 5 anni)			X	X	X
% di visitatori che hanno percezione di affollamento (strutture, sentieri, mezzi di trasporto)			X	X	
% di visitatori soddisfatti della qualità dei			X	X	

TEMI (elenco non esaustivo)	INDICATORI E MACRO-DESCRIPTORI (elenco non esaustivo)	AC	AT	AA
	servizi (ricettivi, ristorazione, <i>outdoor recreation</i>)			
	% di visitatori soddisfatti della professionalità degli operatori	X	X	X
percezione della naturalità	% di visitatori che riconoscono elementi di naturalità (silenzio, possibilità di avvistare fauna selvatica, assenza di inquinamento luminoso, ecc.)	X	X	
	presenza di attività faunistico-venatoria	X	X	X
percezione dei valori paesaggistici ed estetici	% di visitatori che rilevano la presenza di elementi detrattori nelle viste panoramiche (strutture in abbandono, tralicci in disuso, manufatti incongrui, ecc.)	X	X	
	presenza di attività non consentite: abbandono rifiuti, accesso abusivo ad aree interdette di persone e mezzi motorizzati, rischio di collisione tra pedoni e ciclisti ecc.	X	X	
servizi di supporto all'esperienza di visita	presenza di segnavia e di percorsi segnalati per i visitatori	X	X	
	presenza di elementi informativi			
	presenza di servizi di accompagnamento (guide alpine, guide naturalistiche dei parchi, servizio di noleggio <i>joëlette</i> o carrozzine da <i>trekking</i> per persone con mobilità ridotta, ecc.)	X	X	





6. Strategie di coinvolgimento delle comunità locali e dei settori privati interessati alla gestione turistica

Immediatamente dopo l'iscrizione del bene seriale nella Lista, il *focal point* di EKCNA ha avviato le procedure per creare due Riserve Naturali nei corrispondenti siti componenti n. 3 “Gessi di Zola Predosa” e n. 6 “Evaporiti di San Leo”, appartenenti alla Rete Natura 2000. Dal punto di vista gestionale, questi provvedimenti permettono a tutti i siti componenti del bene seriale di rientrare nelle tipologie curate dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità regionali. Ciò garantisce a tutti i siti componenti la possibilità di condividere approcci e procedure pensate ad hoc per le aree protette, sia per quanto riguarda la protezione, che per quanto riguarda la fruizione turistica ed il rapporto con le comunità locali.

La gestione della fruizione turistica si occupa da un lato di garantire una soddisfacente esperienza di visita da parte di turisti e visitatori e dall'altra di favorire uno sviluppo locale sostenibile che sia interessante per gli operatori locali e rispettoso dell'eccezionale valore universale del bene.

Secondo questa logica, appare conveniente aderire a strategie di coinvolgimento delle comunità locali e degli operatori economici già disponibili e studiate per sostenere lo sviluppo sostenibile nelle aree protette.

Tali strategie sono già operative in alcuni siti componenti del bene seriale e la loro applicazione può agevolmente essere estesa a tutti i siti del bene seriale.

Queste strategie sono:

- la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);
- i Protocolli d'Intesa e le Convenzioni tra aree protette e produttori locali.

6.1 Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)

Per quanto riguarda EKCNA, alla CETS aderiscono il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano per il sito componente n.1 “Alta Valle Secchia” e il Paesaggio Protetto Collina Reggiana – Terre di Matilde per il sito componente n. 2 “Bassa Collina Reggiana”. Con questo sistema, sono accreditate CETS sia le due aree protette che gli operatori economici – guide e accompagnatori e servizi di ospitalità e commercializzazione - (CETS fase III - *Partner* sostenibili).

La CETS consiste in un riconoscimento conferito da *EUROPARC Federation* e si basa su un accordo volontario tra gli attori coinvolti nello sviluppo turistico delle aree protette, al fine di mettere in pratica una strategia locale ed un relativo piano di azione per il turismo sostenibile. È uno strumento destinato a tutte le aree protette, inclusi

parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali e paesaggi protetti, e quindi a tutte le tipologie di protezione dei siti componenti del bene seriale. Inoltre, trattandosi di un programma di certificazione volontaria, coinvolge gli *stakeholder* locali sviluppando piani d'azione quinquennali per migliorare l'offerta turistica nel rispetto della conservazione della natura e dello sviluppo socio-economico del territorio.

La Carta può essere attuata secondo tre parti a seconda della tipologia di attori coinvolti.

- **CETS Parte I.** L'area naturale protetta richiede e riceve il riconoscimento della CETS. Tale riconoscimento deve avvenire con l'accordo delle imprese turistiche e di altri attori locali e quindi a seguito di un percorso di condivisione.
- **CETS Parte II.** Possono aderire alla Carta le imprese turistiche certificate dalle Aree Protette in possesso della CETS Parte I.
- **CETS Parte III.** Possono aderire alla Carta quei *Tour Operator*, riconosciuti dalle Aree Protette, che sono in grado di costruire e vendere proposte turistiche in aziende certificate (CETS Parte 2) che operano in Aree Protette certificate (CETS Parte 1).

La CETS Parte II prevede che nelle aree naturali protette accreditate con la CETS Parte I, le imprese locali possano aderire alla Carta in modo che il proprio impegno nella sostenibilità venga riconosciuto e validato e quindi essere utilizzato sul mercato come fattore di distinzione. Il processo di adesione segue un protocollo codificato denominato "Sistema di adesione delle imprese turistiche alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree naturali protette" che può fornire la base metodologica comune per giungere ad un riconoscimento di sostenibilità turistica omogeneo ed esteso all'intero bene seriale, validato a livello europeo.

6.2 Protocolli d'Intesa e Convenzioni tra aree protette e operatori economici

Nel bene EKCNA, i Protocolli d'Intesa e le Convenzioni tra aree protette e produttori locali sono attivati dall'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Romagna per il sito componente n. 5 "Vena del Gesso Romagnola", denominate "Aziende Agricole e Agriturismi convenzionati con il Parco" e "Passaporto dell'Ospitalità".

I Protocolli d'Intesa e le Convenzioni sono accordi stipulati tra le Aziende e gli Agriturismi e l'Ente gestore al fine di concordare iniziative ed eventi comuni per la promozione congiunta dell'area protetta e dei prodotti specifici del territorio.

Questa metodologia di coinvolgimento degli operatori locali è applicata dal Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola (sito componente n.5) e coinvolge gli operatori turistici attivi nel settore della ristorazione e della ricettività, i produttori di prodotti tipici e le Guide del Parco.

Gli accordi si basano sulla condivisione dei seguenti obiettivi di sostenibilità:

- promuovere il turismo consapevole nel territorio del Parco della Vena del Gesso Romagnola;
- tipizzare e valorizzare l'immagine unitaria del Parco della Vena del Gesso Romagnola;
- tutelare, qualificare e valorizzare, il territorio e le peculiarità ambientali, naturalistiche, storiche, architettoniche, culturali, produttive del Parco della Vena del Gesso Romagnola;
- sviluppare la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli;
- promuovere iniziative a difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli attraverso l'incremento dei redditi aziendali e il miglioramento della qualità di vita;
- favorire il mantenimento e lo sviluppo agricolo e forestale del territorio rurale entro i limiti di tutela delle zone di parco;
- recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche, storiche, architettoniche ed ambientali;
- sostenere ed incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche;
- promuovere iniziative di valorizzazione dei prodotti e dei servizi offerti dall'azienda agricola multifunzionale;
- avvicinare la popolazione e le giovani generazioni al mondo agricolo, alle sue tradizioni, alla sua cultura per favorire la conoscenza del sistema agro-alimentare locale e regionale.

La stipula di Protocolli e Convenzioni può fornire una base metodologica alternativa alla CETS ma simile negli obiettivi, per giungere alla creazione di un sistema di gestione delle attività turistiche improntato alla sostenibilità, omogeneo ed esteso all'intero bene seriale. Questo sistema ha il vantaggio di seguire una procedura più agile e flessibile ma non conduce ad una validazione di livello europeo.

6.3 Tipologie di portatori d'interesse (elenco non esaustivo)

Comunità

- Scuole di ogni ordine e grado
- Università del territorio
- Musei (interni al bene e nelle città vicine)
- Agricoltori e produttori di prodotti tipici
- Fondazioni ed Associazioni speleologiche

- Fondazioni ed Associazioni culturali
- Fondazioni ed Associazioni sociali

Operatori turistici

- Guide Ambientali Escursionistiche
- Albergatori
- Ristoratori
- Agriturismi
- Aziende di promozione turistica
- Aziende di trasporto pubblico e privato





7. Interventi ed Azioni a sostegno dell'esperienza di visita

Gli interventi e le azioni trattate in questo capitolo e di seguito elencate sono il frutto delle valutazioni elaborate dal Gruppo di Lavoro tecnico-scientifico nel corso del 2025 sulla base dell'esperienza e delle competenze specifiche dei membri.

Si distinguono in:

- interventi nelle aree di maggiore interesse dei singoli siti componenti per valorizzare alcune potenzialità ancora inespresse e migliorarne la fruizione in sicurezza;
- azioni comuni per una gestione coordinata dell'esperienza di visita del patrimonio mondiale.

7.1 Interventi per valorizzare e migliorare le dotazioni dei singoli siti componenti

C.S. 1 – Valorizzazione dell'area carsica delle Fonti di Poiano

L'area, dopo un crollo importante che ha interessato le passerelle pedonali nella zona delle risorgenti carsiche limitandone la fruizione e l'accessibilità, è sottoposta con un progetto a cura del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, ad una attività di analisi e monitoraggio del versante al fine di individuare le aree a minor rischio legato all'instabilità e modificare il percorso di avvicinamento alle risorgenti sia per questioni di sicurezza sia per la tutela degli habitat. Si prevede fornire un'adeguata informazione del fenomeno carsico e del rischio connesso, comunicando il valore del bene.

Interventi in corso:

- si è appena conclusa, nell'ambito del programma "Parchi per il clima", la riqualificazione energetica dell'edificio bar/ristoro e *Infopoint* "Le Fonti di Poiano" con una nuova copertura fotovoltaica e la sostituzione degli infissi e impiantistica;
- è programmata, sempre nel programma "Parchi per il clima", la realizzazione della ciclopedonale di circa 5km lungo l'asta fluviale del fiume Secchia, tra le località La Gatta-Fonti di Poiano-Ponte del Pianello, con l'obiettivo di ridurre il traffico veicolare e favorire una mobilità ciclo-pedonale in sicurezza, per una dimensione più autentica dell'esperienza di visita dell'area;
- l'area delle Fonti di Poiano costituisce uno dei siti pilota del progetto *INTERREG Central Europe HUMANITA - Human-Nature Interactions and Impacts of Tourist Activities on Protected Areas (2023-2026)* che prevede: l'installazione di due contapersone, il monitoraggio floristico ed azioni di informazione (brevi video e pieghevoli) rivolti a turisti e frequentatori sui temi della fragilità dell'area, dei comportamenti di visita corretti, del coinvolgimento della comunità locale e dei

principali portatori d'interesse.

Interventi da programmare nel sito:

- migliore gestione/raccolta rifiuti;
- azioni di comunicazione/interpretazione/informazione sui valori del Patrimonio nelle comunità locali;
- miglioramento e implementazione della marcatura della rete sentieristica del sito.

C.S. 2 – Valorizzazione dell'area carsica di Borzano e Tana della Mussina

L'area è interessata da un intervento di valorizzazione in corso di realizzazione a cura dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia centrale. Il progetto, promosso dal Comune di Albinea, prevede l'acquisizione delle aree d'interesse storico-archeologico attualmente di proprietà privata e la sistemazione dell'intero percorso di collegamento da Via Franchetti al Castello di Borzano e alla Tana della Mussina. L'Ente provvederà inoltre all'installazione di un contapersona per monitorare la frequentazione, da porre all'inizio dell'itinerario escursionistico che dalla via Franchetti porta all'ingresso della grotta.

Interventi da programmare nel sito:

- valorizzazione del nucleo storico del "Castello di Borzano" (in corso di acquisizione), dell'area oggetto degli scavi archeologici ed una decina di ettari di area agricola boscata circostante;
- realizzazione di uno spazio di parcheggio a servizio dell'area per evitare il parcheggio lungo strada su proprietà privata;
- apposizione di segnaletica direzionale stradale (le specifiche dimensionali e grafiche sono definite dal progetto d'identità visiva);
- installazione di cartellonistica informativa del Patrimonio Mondiale in coordinamento con gli altri siti del bene seriale;
- creazione di un collegamento ciclo-pedonale tra i Civici Musei di Reggio Emilia, Borzano e la Tana della Mussina per collegare fisicamente (oltre che concettualmente) luoghi espositivi complementari.

C.S. 3 - Valorizzazione del Sentiero dei Gessaroli e della Paleogrotta di Monte Rocca

Il Sentiero dei Gessaroli era stato oggetto nel 2006 di un intervento di riqualificazione promosso dal Comune di Zola Predosa, assieme ad altri enti e associazioni, con il sostegno della Fondazione Carisbo. Lungo il tracciato, che ricalca quello del sentiero

CAI 102, erano state allestite cinque aree di sosta con panche, tavoli e pannelli illustrativi. A distanza di vent'anni, il percorso e gli equipaggiamenti per la sosta necessitano di essere completamente rinnovati.

Interventi da programmare nel sito:

- realizzazione di uno spazio di parcheggio a servizio dell'area in frazione Gessi;
- apposizione di segnaletica direzionale stradale (le specifiche dimensionali e grafiche sono definite dal progetto d'identità visiva);
- sistemazione del sentiero (posa di parapetti nei tratti esposti) ed allestimento delle aree di sosta e del Belvedere panoramico del Monte Castello;
- installazione di cartellonistica informativa del Patrimonio Mondiale in coordinamento con gli altri siti del bene seriale.

C.S. 4 – Valorizzazione dell'area Spipola-Croara

L'area è caratterizzata da un'alta densità di elementi di interesse ed è quindi molto frequentata. Contiene inoltre siti di grande potenzialità in termini di qualità della visita da sottoporre a riqualificazione. La zona è tuttavia in sofferenza per quanto riguarda gli spazi di parcheggio, ad oggi insufficienti soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla zona della Spipola.

Interventi da programmare in località Ponticella per creare la Porta del Patrimonio:

- interdizione al pubblico della sosta in località La Palazza per riservarla ai soli mezzi autorizzati (rischio di potenziali situazioni di conflitto con i residenti);
- valorizzazione/riqualificazione del parcheggio in Via Gaetano Pilati in località Ponticella come porta d'accesso al patrimonio (l'area di sosta può ricevere pullman e un buon numero di mezzi, 30 autovetture ca., è inoltre presente la fermata del mezzo pubblico);
- apposizione di segnaletica direzionale stradale (le specifiche dimensionali e grafiche sono definite dal progetto d'identità visiva);
- creazione di un punto informativo EKCNA all'interno del Centro La Terrazza (Via del Colle) con integrazione/creazione dell'allestimento sui Gessi dedicato al patrimonio mondiale.

Interventi programmati per valorizzare e migliorare l'accessibilità degli attributi visitabili:

- intervento speciale di valorizzazione della Risorgente dell'Acquafredda (o Siberia). Allestimento della grotta per renderne possibile l'accessibilità a persone con disabilità motorie approfittando della favorevole morfologia naturale piana della grotta (tracciato sostanzialmente orizzontale; il percorso si addentra nella grotta per

circa 300 metri, di cui circa la metà potrà essere percorso in carrozzina);

- intervento speciale di valorizzazione del sito paleontologico del Pleistocene superiore dell'ex Cava a Filo. Riqualificazione del sito e allestimento di un percorso didattico con l'installazione di pannelli informativi;
- intervento di riqualificazione dell'ingresso della Buca dei Vinchi.

C.S. 5 – Valorizzazione dei siti d'interesse della Vena del Gesso Romagnola

L'area è molto vasta ed è caratterizzata da un'alta densità di elementi di interesse e di siti con grandi potenzialità in termini di qualità della visita.

Interventi di riqualificazione e di valorizzazione programmati:

- organizzazione dell'area d'ingresso al Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia di Borgo Rivola (RA) con realizzazione di uno spazio di parcheggio dedicato;
- riqualificazione dell'area di accoglienza alla Grotta del Re Tiberio con realizzazione del parcheggio e dei servizi igienici per i visitatori;
- intervento speciale per la valorizzazione della cava a blocchi romana nei pressi di Ca' Castellina – Monte Mauro, attiva tra il IV e il II sec. a.C. Riqualificazione del sito e allestimento di un percorso didattico con l'installazione di pannelli informativi;
- intervento speciale per la valorizzazione dell'area archeologica del Monte di Rontana. Riqualificazione del sito e allestimento di un percorso didattico con l'installazione di pannelli informativi.

C.S. 7 – Valorizzazione della visitabilità della Grotta di Onferno

Data la presenza di servizi ed allestimenti, il sito è molto frequentato ed è meta in particolare delle visite d'istruzione delle scuole del territorio.

Gli interventi di riqualificazione e di valorizzazione programmati sono i seguenti:

- interventi per riattivare il sistema di monitoraggio e garantire la sicurezza della visita della grotta;
- realizzazione di un camminamento su griglia all'interno della grotta;
- intervento speciale per il rinnovo del percorso museale e dell'allestimento del Museo naturalistico della Riserva.

Tabella riepilogativa degli interventi programmati nei singoli siti componenti

C.S.	SITI	INTERVENTI	PRIORITÀ
2	Area carsica di Borzano e Tana della Mussina	acquisizione aree del Castello di Borzano e circostanti	
		realizzazione di parcheggio a servizio dell'area	
		apposizione di segnaletica direzionale stradale	
		installazione di cartellonistica informativa	
		realizzazione di collegamento ciclo-pedonale con i Civici Musei di Reggio Emilia e Borzano	
3	Sentiero dei Gessaroli e della Paleogrotta di Monte Rocca	realizzazione di parcheggio a servizio dell'area in frazione Gessi di Zola Predosa	
		apposizione di segnaletica direzionale stradale	
		sistemazione del sentiero e allestimento delle aree di sosta e del Belvedere panoramico del Monte Castello	
		installazione di cartellonistica informativa	
4	Area Spipola-Croara	creazione di un punto informativo EKCNA all'interno del Centro La Terrazza in località Ponticella	
		interdizione del parcheggio in località La Palazza (esclusi autorizzati)	
		valorizzazione/riqualificazione del parcheggio in Via Gaetano Pilati in località Ponticella	
		apposizione di segnaletica direzionale stradale	
		intervento speciale di valorizzazione della Risorgente dell'Acquafredda	
		intervento speciale di valorizzazione del sito paleontologico ex Cava a Filo	
		riqualificazione dell'ingresso della Buca dei Vinchi	
5	Vena del Gesso	realizzazione parcheggio del Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia di Borgo Rivola	
		riqualificazione dell'area di accoglienza alla Grotta del Re Tiberio	
		intervento speciale per la valorizzazione della cava a blocchi romana nei pressi di Ca' Castellina	
		intervento speciale per la valorizzazione dell'area archeologica del Monte di Rontana	
7	Grotta di Onferno	realizzazione di un camminamento su griglia nella grotta	
		intervento speciale per il rinnovo del percorso museale e dell'allestimento del Museo naturalistico della Riserva	

7.2 Azioni comuni per il coordinamento delle visite nel bene seriale

Le proposte di azioni trattate di seguito rientrano nelle tipologie di intervento previste dalla legge italiana 20 febbraio 2006 n. 77 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO”.

La legge ribadisce che i Siti e gli Elementi iscritti nelle Liste previste dalle due Convenzioni UNESCO⁴, per la loro unicità sono punti di eccellenza del Patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano, nonché elementi fondanti della rappresentazione del nostro Paese a livello internazionale.

La legge prevede interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei Siti compresi i Piani di gestione e di salvaguardia, richiesti dall’UNESCO quali strumenti atti ad assicurare la conservazione dei Siti e a creare le condizioni per la loro valorizzazione⁵.

Di seguito vengono riepilogate le azioni comuni ritenute prioritarie e già anticipate nelle corrispondenti sezioni tematiche del piano.

7.2.1 Rilevazione della frequentazione e profilazione dei visitatori (EKCNA *Visitors*)

Per quanto riguarda il numero di visitatori del bene, pur essendo attualmente disponibili delle stime del numero dei visitatori delle aree di maggiore interesse, le stesse sono eseguite con metodi diversi, prendendo in considerazione parametri differenti. Nel sito delle Fonti di Poiano sono in corso misurazioni della frequentazione dei sentieri effettuate con dei contapersone e altrettanto è in programma di fare nel sito di Borzano. Nell’area della Spipola e dei Gessi di Croara le stime sono effettuate tramite il monitoraggio dei parcheggi e nelle aree della Vena del Gesso con il conteggio dei visitatori dei Centri Visita e dei Musei. Si tratta pertanto di stime parziali che non restituiscono la dimensione precisa del fenomeno ma ne forniscono comunque l’ordine di grandezza (circa 380.000 all’anno).

Una delle prime azioni comuni “a scala di patrimonio mondiale” è quindi stabilire il numero di visitatori del bene utilizzando criteri e tecniche omogenee e, possibilmente, definire i loro movimenti e le loro caratteristiche. Tale numero costituisce la base per calibrare le azioni di gestione ed è uno degli indicatori d’interesse in base ai quali si decidono gli investimenti per la valorizzazione.

⁴ Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale (1972) e Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (2003)

⁵ <https://cultura.gov.it/legge-n-77-2006>

Esistono varie tecniche di rilevazione, utilizzabili in base alle caratteristiche delle aree d'interesse: contapersone sui sentieri, telecamere nei punti d'ingresso (parcheggi), analisi dei dati dei telefoni cellulari agganciati dalle diverse celle per la rilevazione d'area.

Quest'ultimo sistema, oltre a rilevare il numero dei visitatori presenti nelle diverse ore della giornata, fornisce informazioni sulla loro provenienza, il loro luogo di pernottamento, la durata della visita, il mezzo di trasporto con cui raggiungono le aree (motorizzati o meno).

I dati rilevati possono essere poi incrociati con i dati di frequentazione registrati nelle strutture ricettive. I dati di arrivo, presenze e partenze dei visitatori soggiornanti sul territorio (giornaliere, mensili) costituiscono infatti un parametro importante per effettuare monitoraggi e confronti periodici.

Informazioni più dettagliate per la profilazione dei visitatori possono essere raccolte con dei questionari da proporre ad un campione rappresentativo di visitatori.

Le informazioni utili alla profilazione possono essere ad esempio:

- età e provenienza dei visitatori;
- livello di scolarizzazione;
- modalità con cui sono venuti a conoscenza di EKCNA (passaparola, social media, presso le strutture ricettive, dalle agenzie turistiche, ecc.);
- motivazione della visita (interesse scientifico, escursionistico, *relax* nella natura, curiosità, strutture ricettive, ecc.);
- mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il bene (autobus, automobile, bicicletta, a piedi, ecc.);
- modalità di accompagnamento (da solo/a, in gruppo, con la famiglia, con la guida, ecc.);
- punto di partenza (ingresso nel bene), meta di arrivo e itinerario seguito;
- percezione dello stato di conservazione degli aspetti ambientali;
- percezione di adeguatezza delle strutture ricettive e di accoglienza;
- valutazione dei servizi (orari e servizi dei trasporti pubblici, parcheggi, segnaletica, attrezzature ricreative, servizi di guida e accompagnamento, ristorazione, pernottamento, prezzi, ecc.);
- elementi memorabili della visita (elementi emozionanti e che colpiscono l'immaginazione).

7.2.2 Formazione unitaria e continua degli operatori dei siti componenti del bene (EKCNA Training)

L'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale e la nuova prospettiva di bene seriale che lega tra di loro i siti componenti come testimonianze rappresentative di un unico fenomeno di valore universale, comporta un cambio di paradigma nella comunicazione e nell'accompagnamento sul territorio.

L'azione individuata per rispondere a questa esigenza consiste nell'elaborazione di un progetto formativo, rivolto al personale degli enti di gestione dei siti componenti del bene, finalizzato a comprendere e comunicare il bene EKCNA in modo unitario. Il progetto dovrebbe avere le stesse modalità e contenuti in tutti i siti componenti.

Per garantire efficacia all'azione formativa, l'azione prevede l'organizzazione di appuntamenti a cadenza annuale - sul tipo "Giornate del World Heritage EKCNA" o "EKCNA Days" - rivolti a enti gestori e operatori, guide, da svolgersi ogni anno in un sito componente diverso e che prevedano iniziative di formazione, visita ai siti, e confronto. A questi eventi possono essere invitati esperti per seminari e lezioni formative.

I contenuti minimi dei corsi formativi ("Guide EKCNA", oppure "Guide del patrimonio mondiale") previsti dal progetto, dovrebbero comprendere orientativamente:

- approfondimenti sul contesto del Patrimonio Mondiale (storia, significato e struttura del Programma del Patrimonio Mondiale UNESCO; tipologie di beni iscritti nella Lista; vantaggi e responsabilità dell'inclusione nella Lista);
- approfondimenti sul valore e sul ruolo di ciascun sito in quanto componente del bene seriale EKCNA (ogni sito componente concorre a formare una serie di valore universale: ciascun sito è rappresentativo di una parte del fenomeno e, da solo, non ha valore universale ma la serie non potrebbe fare a meno di ciascun sito per rappresentare in modo completo e coerente il fenomeno);
- strategie per la comunicazione del significato del programma del patrimonio mondiale e di EKCNA come sito del patrimonio mondiale;
- strategie per la comunicazione del fenomeno carsico gessoso (Raccontare i Gessi);
- aspetti normativi (normative, sicurezza, accessibilità e gestione del rischio).

Corsi analoghi, con contenuti adattati, dovrebbero essere predisposti per gli operatori economici privati attivi nel settore dell'ospitalità e dell'attività ricreativa all'aperto.

7.2.3 Predisposizione di un progetto didattico unitario orientato alla trasmissione dei valori del bene alle nuove generazioni (EKCNA Education)

Parallelamente alla formazione degli operatori dei siti componenti del bene, che

costituiscono gli attori principali della trasmissione dei valori del bene attraverso l'esperienza di visita *in situ*, la nuova condizione di Patrimonio Mondiale richiede la predisposizione di uno specifico progetto didattico, rivolto alle nuove generazioni, che consenta di offrire un'esperienza educativa del bene nel suo complesso.

L'obiettivo è fornire una illustrazione completa del bene e dell'eccezionale fenomeno naturale che rappresenta, indipendentemente dal sito componente in cui avviene la visita o l'attività didattico-formativa.

Tale progetto educativo, orientato alla nuova prospettiva di Patrimonio Mondiale, dovrebbe essere sviluppato coinvolgendo e tenendo presenti le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale del territorio come ad esempio gli enti di gestione delle aree protette, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, i CEAS Aree Protette del territorio del bene, i CEAS d'Eccellenza (ad esempio: la Fondazione IU Rusconi-Ghigi di Bologna, l'Associazione GeoL@b di Faenza), ecc.

Il progetto pur prevedendo diversi moduli didattici, calibrati sulle diverse fasce d'età dei giovani studenti, dovrebbe mantenere le stesse modalità e contenuti in tutti i siti componenti.

7.2.4 Predisposizione di materiale informativo unitario (EKCNA Info)

In sinergia con il progetto d'identità visiva e di comunicazione istituzionale del bene, l'azione si integra nel piano di gestione dell'esperienza di visita. L'azione prevede la predisposizione di materiale informativo unitario, calibrato rispetto alle esigenze di divulgazione scientifica dei valori del bene EKCNA patrimonio mondiale, e consiste nello strutturare un piano editoriale coerente, definendo tempi, azioni, strumenti, budget e le figure professionali coinvolte.

I contenuti sviluppati possono essere utilizzati per tutti gli strumenti di comunicazione, sia a stampa (p.es. *brochure*, *flyer*, guide, cartellonistica, ecc.) che digitali (*website*, *social media*, *e-mail marketing*, *videoclip*, ecc.), in modo da coordinarli in modo efficace e far sì che si rafforzino vicendevolmente.

7.2.5 Individuazione di punti panoramici sul Patrimonio Mondiale (EKCNA Viewpoints)

L'azione prevede di individuare dei punti panoramici sui principali attributi del bene in modo da poterli apprezzare e illustrare a scala di paesaggio. L'introduzione della visione ampia nella narrazione del bene è molto importante per riuscire a comunicare i fenomeni geologici nella loro giusta dimensione e complessità, senza contare l'indubbio valore scenografico della visione dall'alto.

Questi punti panoramici, opportunamente attrezzati con elementi informativi, possono rappresentare dei Balconi sul Patrimonio Mondiale che forniscono lo spunto per

costruire dei percorsi dedicati all'osservazione degli attributi EKCNA e, più in generale, dei beni naturali e culturali che sono associati al gesso come ad esempio specie animali e vegetali "gipsofili", habitat specifici – spesso di interesse europeo - ed elementi/giacimenti paleontologici, archeologici, storici e architettonici.

L'azione prevede di individuare preventivamente le macroforme carsiche e le microforme di carsismo nel Gesso particolarmente significative, comprensibili e comunicabili in modo da porre a sistema il patrimonio di vedute e immagini iconiche del Paesaggio dei Gessi.

7.2.6 Itinerari a tema attraverso i siti componenti del bene seriale (EKCNA Tours)

Progetto di un prodotto turistico valoriale che prevede la collaborazione tra aree protette e settori privati (operatori dell'accoglienza e dei trasporti).

L'azione prevede lo studio di itinerari che permettano di avere l'esperienza del bene seriale nella sua interezza. Tali itinerari, poiché occupano più giornate, potrebbero essere calibrati orientativamente in "pacchetti" di una settimana oppure offrire versioni ridotte adatte al fine settimana. In base al tempo disponibile per percorrerli, considerata la distanza, anche notevole, tra un sito componente e l'altro, può essere individuato un mezzo di trasporto collettivo gestito dalle aree protette o da privati convenzionati (ad esempio un pulmino per gruppi oppure un servizio di navetta di collegamento dedicata - "EKCNA shuttle"). Anche i servizi di alloggio e ristorazione possono essere offerti da strutture convenzionate con le aree protette del bene, come ad esempio gli agriturismi.

Gli itinerari da studiare sono molteplici in considerazione delle tematiche trasversali che collegano i siti tra di loro.

L'elenco seguente fornisce alcuni esempi di itinerari a tema:

- naturalistico/geologico
- speleologico
- storico/architettonico
- archeologico/paleontologico
- culturale/paesaggistico
- ricreativo/sportivo

All'interno del tema degli itinerari si colloca anche il progetto di un "Cammino EKCNA", ovvero un itinerario transparco da compiersi a piedi che collega, lungo la dorsale appenninica, i diversi siti componenti del bene. Un tale itinerario potrebbe entrare a far parte a pieno titolo dei Cammini d'Italia, andando ad integrare i cammini a tema dell'Appennino Settentrionale già esistenti, proponendo una prospettiva del tutto nuova.

7.2.7 Itinerari che espandono l'esperienza di visita oltre i confini del bene (EKCNA World)

Progetto di un prodotto turistico valoriale basato sulle molteplici relazioni (materiali e/o concettuali) che legano EKCNA al territorio.

Tra queste, le più intime e significative riguardano i monumenti ed i beni culturali realizzati utilizzando blocchi di gesso provenienti dalle antiche cave di gesso del bene EKCNA (ad esempio il basamento delle torri Garisenda e degli Asinelli, simbolo di Bologna, ed i basamenti di alcuni portici di Bologna, sito del patrimonio mondiale) ed i Musei geologici e paleontologici dove sono conservati i reperti rinvenuti nelle aree gessose di EKCNA (vedi tabella).

L'azione prevede quindi lo studio di "espansioni" dell'esperienza di visita nel territorio per illustrare nel concreto il significato della "Cultura del Gesso" e valorizzare il ruolo fondamentale delle aree naturali nello sviluppo culturale e urbano.

L'azione si basa sulla collaborazione con le varie realtà scientifiche e culturali presenti, ed in particolare con le direzioni dei Musei, con le Soprintendenze Archeologiche, con le Università del territorio, con gli altri beni del patrimonio mondiale.

Elenco (non esaustivo) dei siti da collegare in possibili itinerari che espandono l'esperienza di visita di EKCNA nel territorio:

- WHS Portici di Bologna (i basamenti dei portici e delle torri Garisenda e Asinelli sono realizzati in blocchi di gesso provenienti dalle antiche cave del bene seriale);
- Centro Italiano di Documentazione Speleologica "Biblioteca Franco Anelli" della Società Speleologica Italiana, Bologna (costituisce una delle più grandi biblioteche a tema speleologico del mondo e comprende un fondo storico con pubblicazioni anteriori al 1831 e volumi rari);
- Museo Geologico "Giovanni Cappellini", Bologna (uno dei primi musei geologici fondati in Europa; ospita collezioni di geologia e di paleontologia di grandissimo interesse comprese ricche parti delle collezioni storiche di Marsili, Aldrovandi e Monti);
- Museo di Mineralogia "Luigi Bombicci", Bologna (uno dei più importanti d'Italia; contiene oltre 10.000 campioni di minerali suddivisi in diverse collezioni tematiche);
- Antica città romana di Claterna, Ozzano dell'Emilia (nell'area sono conservati anche blocchi di selenite utilizzati in età romana e provenienti dalle aree gessose di EKCNA);
- Porta di San Pietro (proprietà del Comune) e chiesa di Settefonti di Ozzano dell'Emilia (proprietà dell'ente parco) dove sono presenti resti di fondamenta medievali in blocchi di gesso;

- Sologno e la sua storica tradizione di produzione di un intonaco di gesso con caratteristiche cromatiche uniche al mondo (lo straordinario colore rosa);
- Itinerari dell'arte della scagliola nel modenese e nella Romagna: Duomo di Carpi; chiesa di Sant'Agostino e chiesa di San Pietro a Modena; Museo dell'Arte Sacra di San Leo (Rimini) dove sono esposti esempi della produzione locale del Montefeltro; chiesa di San Lorenzo di Talamello (Rimini), Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Sassofeltrio;
- musei cittadini dove sono conservati i reperti rinvenuti nelle aree del Patrimonio Mondiale EKCNA (vedi tabella).

Tabella riepilogativa dei musei che conservano i “reperti EKCNA”

CS	SITO	MUSEO	INDIRIZZO
2	Tana della Mussina	Collezione Chierici - Musei Civici di Reggio Emilia	Palazzo dei Musei, via Spallanzani 1 Reggio Emilia
4	Grotta del Farneto	Museo Civico Archeologico di Bologna	Via dell'Archiginnasio 2 Bologna
	Grotta Serafino Calindri		
	Gessi della Croara	Museo della Preistoria “Luigi Donini”	via Fratelli Canova 49 San Lazzaro di Savena (BO)
	Grotta Marcel Loubens (attualmente ancora presso i laboratori BIGEA - UNIBO)		
Cava a Filo			
5	Grotta del Re Tiberio	Museo Giuseppe Scarabelli – Complesso San Domenico di Imola	Via Sacchi 4 Imola (BO)
		Rocca di Riolo Terme	Piazza Mazzanti Riolo Terme (RA)
	Tanaccia di Brisighella	Museo Archeologico Nazionale di Ravenna	Via San Vitale 17 Ravenna
		Museo Civico di Scienze Naturali Malmerendi	Via Medaglie d'oro 51 Faenza (RA)
	Grotta dei Banditi	Museo L'Uomo e il Gesso	Via Rontana 64 Brisighella (RA)
	Grotta della Lucerna		
	Casa romana del Carnè		
	Castello di Rontana		

7.2.8 Interventi a sostegno della mobilità sostenibile e della gestione unitaria

L'azione prevede la predisposizione di alcune soluzioni per migliorare i collegamenti del bene seriale e favorirne la mobilità sostenibile all'interno.

Proposte per migliorare i collegamenti:

- realizzazione di una piattaforma informativa unitaria per il trasporto pubblico di collegamento con EKCNA che precisi i percorsi di linea e le fermate, gli orari, l'accessibilità a persone con disabilità. La piattaforma dovrebbe essere collegata al sito web del bene seriale;
- predisposizione di forme di gestione integrata dei servizi di trasporto, delle aree di parcheggio e delle forme di mobilità alternativa che preveda, ad esempio, di integrare i costi d'ingresso alle aree (ad esempio i centri visita o le grotte) con quelli del trasporto pubblico o dei parcheggi o del noleggio delle biciclette. Nell'integrazione dei costi in un unico biglietto cumulativo (EKCNA *Card*) potrebbe essere valutata l'opportunità di inserire anche un modesto contributo finalizzato alla conservazione del bene seriale;
- mappatura e creazione di un regolamento unico dei percorsi pedonali e dei sentieri di tutte le aree del patrimonio mondiale;
- mappatura e creazione di un regolamento unico dei percorsi ciclabili di tutte le aree del patrimonio mondiale.

Tabella riepilogativa delle azioni per la visita coordinata

(la tabella raccoglie anche alcune azioni trattate nei capitoli precedenti)

	OBIETTIVI	AZIONI	PRIORITÀ
1	promozione congiunta	1 predisposizione di materiale divulgativo scientifico unitario per una comunicazione coordinata dei valori di EKCNA patrimonio mondiale (brochure, sito <i>web</i> , guide, cartellonistica, ecc.)	
		2 formazione unitaria e continua degli operatori dei siti componenti	
		3 progetti didattici unitari per istituti scolastici ed enti formativi	
		4 prodotti turistici valoriali (itinerari EKCNA all'interno ed all'esterno del bene)	
		5 coordinamento dei centri d'interpretazione del bene e dei Musei del territorio collegati ad EKCNA e alla Cultura del Gesso (<i>wider setting</i>)	
2	cultura dell'ospitalità	1 formazione unitaria per gli operatori privati (ospitalità e trasporti)	
		2 promozione del turismo sostenibile nelle aree protette – CETS	
		3 convenzioni con le strutture d'accoglienza (codice etico agriturismi)	
3	mobilità sostenibile e gestione unitaria	1 gestione integrata del trasporto pubblico e delle forme di mobilità alternativa (EKCNA Card)	
		2 piattaforma informativa unitaria per il trasporto pubblico	
		3 mappatura e regolamentazione dei percorsi pedonali/sentieri nelle aree del patrimonio mondiale	
		4 mappatura e regolamentazione dei percorsi ciclabili nelle aree del patrimonio mondiale	
4	strutture ed infrastrutture nei diversi c.s. (vedi cap. 6)	1 revisione/adattamento delle strutture per l'interpretazione (musei, centri visita, punti informativi, ecc.)	
		2 creazione/riqualificazione paesaggistica delle infrastrutture per la visita (sentieri e percorsi attrezzati, balconi panoramici, percorsi ciclabili, percorsi attrezzati ipogei, ecc.)	
		3 gestione dei punti di accesso al bene (traffico motorizzato privato, sosta breve e sosta lunga (camper), ecc.)	





8. Sitografia

Riferimenti metodologici e d'indirizzo

<https://whc.unesco.org/>

<https://whc.unesco.org/en/tourism/>

<https://www.untourism.int/>

<https://www.patrimoniomondiale.it/?p=4550>

<https://cultura.gov.it/legge-n-77-2006>

<https://www.europarc.org/sustainable-tourism/>

<https://www.federparchi.it/pagina.php?id=27>

Fonti dei dati e delle informazioni

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo>

<https://emiliaromagnaturismo.it/it>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/pnte>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/paesaggi-protetti/pnatre02>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/gebo>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/vege>

<https://www.parcoappennino.it/>

<https://www.parchiemiliacentrale.it/paesaggio.protetto.terre.matilde/>

<https://enteparchi.bo.it/parco.gessi.bolognesi/>

<https://www.parchiromagna.it/parco.vena.gesso.romagnola/>

<https://www.parchiromagna.it/riserva.onferno/>

PIANO DI GESTIONE DELL'ESPERIENZA DI VISITA

© 2025 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE